

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2008

51.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Comunicazioni del Presidente p. 3	Approvazione modifica testo regolamento imposta comunale sugli immobili p. 12
Approvazione verbali seduta precedente p. 3	
Adozione piano particolareggiato zona D2 Tav. 201.III B8 Prg in località Canavaccio p. 3	Ratifica deliberazione G.M. n. 56 del 16.4. 2008 avente ad oggetto: “Variazione di bilan- cio esercizio finanziario 2008” p. 14
Adozione piano urbanistico di dettaglio per la creazione di un complesso turistico rice- ttivo in località Ca’ La Pacina — Variante parziale al Prg p. 4	Attivazione ed attuazione del progetto Il Pa- diglione per la realizzazione di residenze e residenzialità socio-sanitarie. Presa d’atto offerta ATI Inso Consorzio Etruria — Ap- provazione piano finanziario dell’opera p. 16
Integrazione alla deliberazione C.C. n. 2/2008 di adozione definitiva della variante parziale al Prg vigente — Tav. 201.III B4 zona B2 (Gadana) p. 4	Realizzazione nuova scuola materna Cana- vaccio — Modifica al piano annuale ed elenco triennale delle OO.PP. p. 28
Approvazione della variante parziale al Prg Tav. 201.III B3 Urbino nord p. 5	Progetto preliminare dell’opera pubblica “Progetto di risanamento versante S.E. del centro storico con costruzione asse attrezza- to e impianto di risalita da ex Fornace Vol- poni a via Santa Chiara” — Adozione va- riante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all’art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001. Esame delle os- servazioni ed adozione definitiva del PRG p. 31
Adozione variante piano particolareggiato zona C4 — Prg. Tav. 201.III B3 Urbino nord località Fontesecca e piano per l’edilizia eco- nomica e popolare L. 167/62 e L. 865/71 p. 5	Cessione relitto stradale alla Ditta Bruscoli Orianna p. 34
Adozione variante parziale all’art. 15.2 ‘De- stinazioni d’uso pubbliche: servizi a scala urbana e territoriale’ — Nta della variante Prg 86 p. 7	Permuta relitti stradali vicinali delle Pozzaccie .. p. 34
Modifiche statutarie p. 8	Comunicazioni, interrogazioni, interpel- anze e mozioni p. 35
Revisione pianta organica farmacie — Parere p. 10	

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

La seduta inizia alle 16,45

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
REPACI Alessandra	assente g.
BALDUINI Giuseppe	assente g.
CIAMPI Lucia	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 12 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Donato Demeli, Massimo Spalacci, Graziella Mazzoli e Maria Clara Muci.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. La prima comunicazione riguarda una iniziativa congiunta tra il Sindaco e il sottoscritto. Abbiamo convocato per venerdì 6 giugno alle ore 17,30 presso questa sala, tutti i giovani che hanno compiuto 18 anni per consegnare loro la Costituzione, quindi faremo un incontro sul valore e sull'importanza della Costituzione. Tutti i consiglieri e i membri della Giunta sono invitati ad intervenire.

La signora Lucia Ciampi non è più componente dell'Udc, quindi l'Udc non è più rappresentata in Consiglio comunale. La signora Ciampi ha dato le dimissioni, facendo nel contempo richiesta di aderire al gruppo misto. Nella domanda aveva chiesto che si chiamasse "Gruppo misto liberale", dando delle connotazioni, cosa che a norma di regolamento non è possibile, poiché il gruppo misto è tale proprio perché dà la possibilità a chiunque voglia recedere dal proprio gruppo di origine, di potervi entrare, quindi non ha connotazioni.

I consiglieri Repaci e Balduini hanno giustificato la loro assenza, mentre il consigliere Pagnoni ha comunicato che arriverà con un po' di ritardo.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Calzini:
presenti n. 11)*

Adozione piano particolareggiato zona D2 Tav. 201.III B8 Prg in località Canavaccio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Adozione piano particolareggiato zona D2 Tav. 201.III B8 Prg in località Canavaccio.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il piano particolareggiato in oggetto prevede la realizzazione di un'area a destinazione artigianale e

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

commerciale, con un dimensionamento di 4.000 mq. di superficie utile lorda. Il Prg prevede la possibilità di realizzare unità produttive di dimensione minima di 400 mq. con 1.200 mq. di parcheggi pubblici. Peraltro molte sono anche aree comunali, quindi andiamo ad adottare il piano particolareggiato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione piano urbanistico di dettaglio per la creazione di un complesso turistico ricettivo in località Ca' La Pacina — Variante parziale al Prg

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adozione piano urbanistico di dettaglio per la creazione di un complesso turistico ricettivo in località Ca' La Pacina — Variante parziale al Prg.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Quando è stato pubblicato il piano regolatore, è stata accolta l'osservazione che prevedeva in questo luogo la possibilità di fare delle attività di tipo ricreativo, poi ci è stata chiesta la possibilità, oltre che fare del ricreativo, quindi attività sportive, ristorazione o quant'altro, di poter svolgere anche attività ricettiva. Questa è una delle missioni che ci siamo sempre dati, quella di favorire la presenza turistica nel nostro territorio e di andare quindi in questa direzione, pertanto penso che si possa adottare questo piano urbanistico di dettaglio per una variante parziale al Prg. E' una località vicino a Pallino. Essendo in una zona ZPS hanno dovuto presentare tutte le domande, tutta la documentazione alla Regione Marche e dopo un iter durato un anno vi sono state tutte le autorizzazioni neces-

sarie. Noi proponiamo quindi l'adozione della variante parziale al Prg.

(Esce il consigliere Pretelli ed entra il consigliere Ceccarini: presenti n. 11)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Integrazione alla deliberazione C.C. n. 2/2008 di adozione definitiva della variante parziale al Prg vigente — Tav. 201.III B4 zona B2 (Gadana)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Integrazione alla deliberazione C.C. n. 2/2008 di adozione definitiva della variante parziale al Prg vigente — Tav. 201.III B4 zona B2 (Gadana).

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. L'avevamo già approvata, poi è intervenuta la decisione della VAS, quindi lascio la parola all'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Il Consiglio comunale ha già adottato una variante al piano regolatore tendente ad eliminare alcuni vincoli di destinazione posti sulla struttura alberghiera che c'è a Gadana in località Valdazzo. Il Consiglio comunale con questa variante consente di trasformare in residenza turistico-ricettiva questa struttura, ponendo un vincolo relativo al divieto del suo frazionamento; consente anche, fino al 30% della Sul, di trasformare la destinazione d'uso in destinazioni d'uso commerciali o direzionali.

La Provincia ci ha chiesto di motivare

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

perché questa variante, che è stata adottata l'8 agosto, non si porta dietro le procedure di valutazione ambientale strategica. Questa motivazione consiste nel dare atto che questa variante, nella sua richiesta e nella fase istruttoria era stata avviata antecedentemente al 31 luglio 2007, data in cui entrano in vigore le norme della valutazione ambientale strategica.

Questa variante è stata adottata otto giorni dopo l'entrata in vigore di questa norma, quindi significa che tutto l'iter istruttorio e la stessa domanda di variante, come risulta dagli atti, sono stati espletati precedentemente. La Provincia chiede che si dia atto di questo fatto con una delibera di Consiglio. Questo è il motivo per cui si torna in Consiglio a dare atto che l'adozione di questa variante è una procedura avviata precedentemente, il 31 luglio 2007.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione della variante parziale al Prg Tav. 201.III B3 Urbino nord

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione della variante parziale al Prg Tav. 201.III B3 Urbino nord.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Questa variante ha ottenuto il parere di conformità da parte della Provincia di Pesaro e Urbino con una particolare prescrizione. Se vi ricordate, la variante sostanzialmente riguarda la possibilità di mutare la destinazione d'uso da commerciale-artigianale in residenza di 3.500 mq. di Sul previsti all'interno della zona C4 di Fontesecca.

La Provincia ha dato un parere di confor-

mità, con la prescrizione che, però, gli alloggi che hanno una superficie di taglia inferiore a 54 mq. non debbano superare il 20% degli alloggi previsti nel piano.

Per correttezza abbiamo comunicato questa prescrizione anche ai proprietari interessati, i quali hanno dato atto di questa prescrizione senza opposizioni.

Il piano attuativo precedente, ma ancora di più quello che andremo ad esporre successivamente all'adozione di questa delibera, può testimoniare come già ci si era preoccupati di contenere il numero degli alloggi con altri criteri, cioè specificando esattamente, lotto per lotto, quale poteva essere il numero massimo di alloggi insediabili e, in relazione a questo numero, dimensionando soprattutto il parametro dei parcheggi e poi degli standard in generale.

In ogni caso ci pare che sia utile accettare questa prescrizione, anche se non deriva dalla necessità di rispettare leggi o norme sovraordinate. Pare opportuno accettarla per chiudere velocemente la procedura di questa variante e poter passare poi all'adozione della variante al piano particolareggiato.

Con questa deliberazione si approva quindi in via definitiva la variante alla zona C4 di Fontesecca, accogliendo le prescrizioni formulate dalla Provincia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione variante piano particolareggiato zona C4 — Prg. Tav. 201.III B3 Urbino nord località Fontesecca e piano per l'edilizia economica e popolare L. 167/62 e L. 865/71

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

al punto 6: Adozione variante piano particolareggiato zona C4 — Prg. Tav. 201.IIIB3 Urbino nord località Fontesecca e piano per l'edilizia economica e popolare L. 167/62 e L. 865/71.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Direi di proiettare un video, per avere la visione di tutta la zona dell'area Fontesecca. Verrà un quartiere molto interessante, che verrà costruito con tutti i parametri della bioarchitettura, con riscaldamento attraverso pannelli solari, quindi un quartiere all'insegna delle risorse alternative.

L'architetto Spada qui presente, spiegherà il tipo di intervento. Tra l'altro il 20 giugno faremo anche un grosso convegno per parlare di questo quartiere all'insegna della bioarchitettura, con la possibilità di locazione a prezzi concordati, molto interessanti soprattutto per le giovani coppie.

(Entrano i consiglieri Crespini e Gambini: presenti n. 13)

Arch. SPADA. E' stata adottata ed oggi definitivamente approvata la variante urbanistica che consente questo intervento. Qui presentiamo la variante generale al piano attuativo di Fontesecca, che prevede, oltre a quello che attualmente già esiste in quell'area, la realizzazione di circa 115 appartamenti, una serie di dotazioni, di standard, parcheggi e verde pubblico, la suddivisione del comparto in due macrocomparti, uno per l'edilizia economica e popolare e uno di edilizia privata. Sia nelle norme, sia nelle intenzioni dei proponenti, sia nelle soluzioni adottate si configura come un intervento di edilizia sostenibile. Il progetto è stato impostato soprattutto tenendo conto dell'orografia, dell'orientamento e dell'esposizione dei complessi residenziali.

Questo DVD consente anche una visione tridimensionale del complesso, in modo da rendersi conto di come funziona.

(Viene proiettato il DVD)

Questa è una visione d'insieme del quartiere. I dettagli urbanistici sono nei documenti.

Avrei anche altre immagini specifiche da mostrarvi, ma credo che non sia il caso. Io sono a disposizione se vi sono problemi relativi ad aspetti particolari e alla normativa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Oggi l'acustica è pessima, non si riesce a sentire. Abbiamo avuto un impatto visivo positivo, il sonoro è una cosa pessima, per cui la voce che descriveva le azioni in quel DVD non l'ho sentita. L'idea che ho su questo progetto e su questa tipologia di azione che si vuole attuare nel quartiere di Fontesecca penso che sia di per sé già qualche cosa all'avanguardia e una risposta seria, ma soprattutto una tipologia di azione importante per un ragionamento e una sempre migliore tipologia di qualità della vita, perché penso che tutto quello che va nella direzione della bioarchitettura — un discorso quasi di ecosostenibilità sia della strutture che delle infrastrutture — penso abbia una valenza importantissima per l'azione che l'Amministrazione sta portando avanti.

Al di là di quello che spero di poter comprendere di più, sia urbanisticamente che tecnicamente dai progetti, il giudizio può essere positivo circa la filosofia del progetto, ma per il resto faccio fatica a poter dare un giudizio più approfondito.

Ripeto, il mio giudizio è senz'altro positivo e spero che veramente si possa dare una nuova caratterizzazione all'urbanistica della nostra città, del nostro territorio, perché penso che si inserisca benissimo in un contesto territoriale, ma soprattutto in una filosofia di interventi che di per sé rispettano le caratteristiche legate ad Agenda 21, all'ecosostenibilità e soprattutto ritengo che vi sia una valorizzazione veramente attenta e puntuale del nostro territorio e delle infrastrutture e delle strutture che si costruiranno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Sono favorevole rispetto a questo intervento, soprattutto per

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

quanto concerne la bioarchitettura e tutte le tecniche inerenti l'ambiente. IL lotto riservato all'edilizia privata convenzionata mi sembra una cosa lodevole da parte dell'Amministrazione provinciale. Vorrei avere delucidazioni su come si potrà aderire a questi contributi che immagino la Provincia darà alle giovani coppie, quindi un fatto molto positivo, perché si consentirà ai giovani di restare ad Urbino.

(Entrano i consiglieri Pretelli e Pianosi: presenti n. 15)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Di solito non è mia intenzione intervenire dopo il capogruppo.

Intanto da questo piano si vede indubbiamente che è stata cambiata la tendenza delle case, dei fabbricati. Mi sembra che questo sia un fatto positivo per Urbino: vedere finalmente una zona con case a schiera, case singole, quindi si dà veramente una svolta al piano e questo mi fa molto piacere. Non solo, direi che se questo piano davvero è accettato favorevolmente, in senso positivo da tutti, si potrebbe esportarlo in altre località carenti di questo tipo di abitazioni, quindi anche in certe frazioni, senza fare i soliti casermoni, si potrebbe fare in questo modo.

Ho colto positivamente anche il fatto che in questa abitazioni vi sono diverse modalità, dando la possibilità a chi ha meno disponibilità economiche di poter accedere al fabbricato e secondo me questo è un fatto molto positivo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. In base a un bando fatto dalla Provincia nel 2006, la cooperativa è risultata assegnataria di due contributi regionali per edilizia agevolata, che complessivamente ammontano a circa 902.000 euro. Questi contributi sono finalizzati a realizzare 29 abitazioni — il numero esatto si vedrà quando si farà il progetto — in affitto. E' una cosa molto importante, perché normalmente, nel mercato del-

l'edilizia si trovano solo abitazioni in proprietà, sia nell'edilizia privata che in quella pubblica. E' la prima volta, per lo meno ad Urbino, dopo moltissimi anni, che una cooperativa costruisce abitazioni da dare in affitto, quindi che vanno a coprire un segmento di domanda molto importante, forse quello più in sofferenza in questo momento.

Queste abitazioni saranno cedute in affitto per un minimo di 15 anni e la cooperativa sta studiando anche il modo di poter trasformare questo affitto in un riscatto, facendo collimare la rata dell'affitto con una rata di mutuo che alla fine porta alla proprietà degli immobili.

Questo intervento sarà realizzato in un lotto privato, però vincolato da una particolare convenzione. Per questo la chiamiamo edilizia convenzionata. Segue lo schema di una convenzione tipo della Regione e consente di fissare il canone di affitto e successivamente anche il prezzo di vendita degli alloggi. Non solo, ma consente anche al Comune — la convenzione dovrà essere approvata dal Consiglio comunale — se vorrà, di poter contribuire al controllo di chi farà domanda per andare in queste abitazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione variante parziale all'art. 15.2 'Destinazioni d'uso pubbliche: servizi a scala urbana e territoriale' — Nta della variante Prg 86

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Adozione variante parziale all'art. 15.2 'Destinazioni d'uso pubbliche: servizi a scala urbana e territoriale' — Nta della variante Prg 86.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. La variante trova il suo motivo nel fatto che l'ultimo piano regolatore, quello adottato nel 1994, per il centro storico conferma in toto la normativa previgente, quella studiata dall'arch. Benevolo in merito alle modalità di intervento e alle destinazioni d'uso.

Nel 1994 non si fece un'analisi della reale situazione che sussisteva, per cui alcune proprietà che nel frattempo l'università aveva acquistato e che di fatto sta utilizzando per le sue finalità, avrebbero oggi una destinazione diversa da quella per cui vengono utilizzate. La variante prende atto di questo fatto, dando per scontato che stiamo parlando di edifici di interesse pubblico e quindi riporta la destinazione d'uso di questi tre edifici a quella che è loro consona, ovvero edifici per servizi a scala urbana e territoriale quali i servizi universitari.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifiche statutarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifiche statutarie.

Ha la parola il Segretario generale per l'illustrazione.

*(Entrano i consiglieri Ciampi e Calzini:
presenti n. 17)*

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Questa delibera riguarda alcuni aggiornamenti molto parziali allo Statuto del Comune di Urbino.

La prima modifica è all'art. 43 che già parlava di collaborazioni esterne. Il primo comma viene aggiornato sulla base del nuovo

testo dell'art. 6 della legge 165 del 2001, in seguito alla finanziaria di quest'anno. Non facciamo altro che aggiornarlo al nuovo testo della 165.

Poi abbiamo delle modifiche per quanto riguarda l'art. 27, che è il diritto di accesso e di informazione dei cittadini, dove non vi sono modifiche particolari se non un adeguamento, nel senso che lo Statuto era stato approvato nel 1991, in adeguamento anche alla legge 241 del 1990, quella sull'accesso agli atti. La legge 241 del 1990 parlava sempre del Sindaco, il quale era responsabile dei procedimenti, al Sindaco venivano rivolte le istanze, il Sindaco rilasciava le copie e via dicendo. Con la "Bassanini" del 1997 c'è stata la netta distinzione tra gli atti di gestione e gli atti politico-amministrativi, per cui tutte le funzioni che riguardano l'accesso agli atti non sono più del Sindaco, sono dei dirigenti, per cui all'art. 27, che faceva continuo riferimento al Sindaco, non abbiamo fatto altro che togliere "al Sindaco", aggiornando il testo alla nuova normativa per quanto riguarda il Tuel.

L'art. 28 riguarda invece il difensore civico. Anche qui ci siamo adeguati alla nuova normativa. Il Comune di Urbino è uno di quei Comuni che possono istituire il difensore civico, per cui... (*fine nastro*)

...in collaborazione con altri enti locali, mediante apposita convenzione. Questo per lasciare tutte le porte aperte, in modo che qualsiasi decisione del Consiglio comunale sia già conforme allo Statuto.

Per quanto riguarda l'art. 28 apportiamo anche alcune modifiche relativamente all'esercizio demandato al difensore civico, che è equiparato a quello dei consiglieri comunali e poi per quanto riguarda la mozione di sfiducia nei confronti dello stesso difensore civico, che deve essere approvata con la stessa maggioranza numerica che ha determinato la sua elezione. Prima il riferimento era alla maggioranza che ha proposto la designazione, quindi una maggioranza di tipo diverso. Pertanto, per essere sfiduciato occorre la stessa maggioranza che l'ha nominato.

L'ultima parte dell'art. 28 riguarda l'adeguamento delle indennità al difensore civico, indicato "nel limite massimo di quella

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

prevista per un assessore del Comune di Urbino”.

Riassumo. Le modifiche sono: all'art. 43 che parla di collaborazioni esterne. C'è ora la possibilità di dare, all'interno della pubblica amministrazione, incarichi all'esterno. La finanziaria del 2007 ha modificato l'articolo base delle collaborazioni esterne, che è l'art. 6 bis del 165 del 2001. Avendolo modificato abbiamo dovuto adeguare la norma statutaria che faceva espressamente riferimento a tale articolo. L'art. 27 riguarda l'adeguamento dello Statuto alla normativa che si è succeduta dal 1991, quando era stato approvato lo Statuto del Comune di Urbino, ad oggi, perché la 241 del 1990 che faceva prima riferimento espressamente sempre al Sindaco, che era responsabile dei procedimenti, rilasciava gli atti, negava l'accesso agli atti, con la 267 e, prima ancora, con la “Bassanini”, deve tenere conto della distinzione fra atti di gestione e atti politico-amministrativi. Tutta la gestione spetta ai dirigenti, per cui responsabile del procedimento non è più il Sindaco ma sono i dirigenti che ricevono le domande degli interessati, rilasciano gli atti, lasciano la libera visione e tutto il resto, per cui non abbiamo fatto altro che togliere dallo Statuto tutti i riferimenti al Sindaco nell'art. 27 sull'accesso agli atti amministrativi.

L'art. 28 riguarda il difensore civico. L'abbiamo adeguato alle nuove situazioni e abbiamo detto che, per quanto riguarda il Comune di Urbino il difensore civico è una facoltà, perché si dice “può essere istituito anche in collaborazione con altri enti locali”, tanto è vero che adesso lo gestiamo insieme alla Comunità montana.

Per quanto riguarda lo stesso difensore civico abbiamo detto che ha le stesse facoltà dei consiglieri comunali per l'accesso agli atti, identiche a quelle che hanno tutti i consiglieri comunali, quindi può accedere a tutti gli atti del Comune.

Per quanto riguarda invece la mozione di sfiducia, sempre nei confronti del difensore civico, abbiamo detto che, per essere approvata tale mozione di sfiducia, occorre lo stesso numero di consiglieri necessari per la nomina. Quindi se occorre una maggioranza particolare

per la nomina, occorre una maggioranza particolare anche per la sfiducia.

L'ultimo comma che abbiamo modificato riguarda l'indennità, dove abbiamo posto il limite massimo di quella prevista per un assessore del Comune di Urbino. Prima era rapportata a quella del Vicesindaco, che ha un'indennità superiore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. La 267 dice che i regolamenti comunali vanno aggiornati ogni 120 giorni. Di questo regolamento che oggi viene proposto, qual è l'ultima edizione? Noi modifichiamo un regolamento che risale a quando? (*Risposta non registrata*). Mi pare che 120 giorni sono passati da tempo.

Detto questo, voglio rifarmi all'art. 27 che riguarda il diritto di accesso e di informazione dei cittadini. Faccio rilevare che anche considerando i comportamenti di taluno all'interno dell'Amministrazione comunale, esiste l'art. 10 che praticamente voi avete ricopiato pari-pari all'art. 27. In base all'art. 10 che voi avete dato per buono, da nessuna parte c'è scritto, come è stato risposto a qualche cittadino, che “per avere i documenti deve dimostrare il relativo interesse”. Questo sarebbe in base alla 241, ma voi adesso proponete l'art. 10. L'art. 10 non parla di particolare interesse, dice: “...rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione. Tutti gli atti delle Amministrazioni comunali e provinciali sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco o del presidente della Provincia che ne vieti l'esibizione. C'è un dirigente che risponde e dice “non ti do l'informazione perché tu non manifesti interesse a...”. Bisogna allora stare attenti, primo perché nessuno vuol essere preso in giro. Voi non potete presentare un documento all'approvazione del Consiglio comunale e poi tollerare che questo documento che votiamo oggi, che grosso modo è simile a quello precedente, venga violato dalla dirigenza. Qui c'è scritto “dimostrare il relativo interesse”. Non c'è nell'articolo 10. Quando ci si fa

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

vanto, pubblicamente, dell'apertura al dialogo, della massima trasparenza, bisogna che non vengano apposti questi paletti, perché è contraddittorio.

La 267 dice che dopo 120 giorni tutti i regolamenti devono venire in Consiglio comunale. Quanti regolamenti ci sono? Finché non verrà presa la decisione di portare qui tutti i regolamenti in scadenza, io voto contro, perché non è tollerabile che i regolamenti siano fermi al 1991, quando la 267 dice che vanno aggiornati ogni 120 giorni.

PRESIDENTE. Ha la parola, per una precisazione, il segretario generale.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei prima dire che la differenza tra un cittadino e un consigliere è proprio questa: che comunque un consigliere può chiedere gli atti a prescindere anche dall'interesse o meno, mentre un cittadino non ha le prerogative di un consigliere. (*Interruzione*). Ma "pubblici" non vuol dire che io li possa dare a chiunque. Per un cittadino ci deve essere una motivazione e per un consigliere no. Mi sembra anche molto logico. (*Interruzione*). Quando un dirigente dice quello, ci vengo io con lei. Ma non è vero. (*Interruzione*). E' così vero che se un consigliere non viene ricevuto da un dirigente, fatto salvo i problemi che può avere momentaneamente, nei tempi dovuti, basta che lei me lo scriva, perché per il resto ci penso io. Le prerogative dei consiglieri sono diverse, anzi vorrei cogliere l'occasione proprio per dire che le prerogative dei consiglieri sono così diverse che noi cerchiamo di fare, all'interno delle formazioni politiche, riunioni di pre-Consiglio, cerchiamo anche di fare la pre-consiliare in Comune, le riunioni di gruppo. Le pre-consiliari, non me ne vogliate, vano deserte. Un consigliere ha la possibilità comunque, tutti i giorni quando vuole o quando ha tempo, di prendere visione degli atti e di formare il suo pensiero. Stia tranquillo, perché per quanto mi riguarda non c'è alcun problema, anzi mi sembra che la 267 sia una delle leggi più innovative e migliori che esistano nel nostro paese.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segre-*

tario generale. Quando parliamo di accesso agli atti amministrativi, innanzitutto bisogna distinguere tra la visione degli atti e il rilascio delle copie, sono due cose completamente distinte. Al comma 6 di questo articolo noi prevediamo che la richiesta di accesso ai documenti debba essere motivata, cioè il cittadino deve dire perché vuol vedere un atto, mentre per quanto riguarda i consiglieri, hanno libertà di visionare tutto senza motivare niente. E' questa la differenza fra l'accesso agli atti dei consiglieri comunali e l'accesso agli atti dei cittadini.

Se dovessimo far accedere tutti, senza alcun motivo, senza alcuna richiesta agli atti del Comune, molto probabilmente dovremmo chiudere il Comune. La 241 inoltre è una norma di principio che prevale su qualsiasi statuto, regolamento o legge, quindi se il cittadino ha diritto, non è con il regolamento che gli possiamo negare il diritto. Quindi non vi preoccupate: il regolamento o lo Statuto valgono solo se conformi alla 241, perché è una norma di principio generale. Se la 241 dice una cosa, non la possiamo negare con il regolamento o con lo Statuto o qualcos'altro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Pianosi)

Revisione pianta organica farmacie — Pare- re

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Revisione pianta organica farmacie — Parere.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Voi sapete che noi esprimiamo un parere; sapete che durante gli anni pari dobbiamo formulare i pareri rispetto alle richieste di modifica dell'area territoriale delle varie farmacie. Come Comune noi partiamo sempre da un dato di

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

fatto: che il numero di abitanti rimane costante, anche se ultimamente abbiamo recuperato degli abitanti, però nell'ordine di qualche centinaia, quindi ciò che ci aveva fatto produrre nel 2004-2006 certi pareri, non ha cambiato la situazione del nostro territorio. Peraltro, rispetto alle due richieste, una avanzata dal titolare della farmacia di Pieve di Cagna Stefano Carloni, che ripete ormai da qualche tempo, l'altra avanzata dalla nuova farmacia Vanni dott.ssa Elena Cossi, relativamente alla prima sapete che non è un problema solo del 2008 ma era stata posta anche nel 2006 e per noi non era variato niente nel territorio né nel numero degli abitanti per esprimere un parere diverso da quello che formulammo nel 2006. Per quanto riguarda invece la richiesta della nuova farmacia Vanni debbo anche dire che da questa Commissione era stato espresso un parere molto favorevole sul fatto che si sia usciti dal centro storico e una farmacia si sia piazzata nelle sue immediate vicinanze, anche perché all'interno del centro storico già insistono un numero adeguato di farmacie. Peraltro la popolazione del nostro comune è di 15.460 abitanti alla data di oggi, ci sono 7 farmacie, una ogni 2.000 abitanti circa, siamo alla grande al di sopra di tutti i limiti, che prevedono 4.000 abitanti per ogni farmacia. Quindi la posizione che esprimiamo rispetto alla richiesta del dott. Carloni è quella che abbiamo espresso nel 2006, cioè non bisogna andare all'ampliamento del territorio della farmacia comunale, anche perché ci sembra un dato di fatto che quando è stata istituita la farmacia di Pieve di Cagna, fu fatto in deroga rispetto al fatto che Pieve di Cagna dista un certo numero di chilometri dalla prima farmacia ed è stato fatto proprio per dare un servizio di primaria importanza a quella frazione e nulla è mutato rispetto agli anni passati. Per quanto riguarda invece la farmacia Vanni, è stata in qualche modo accettata parzialmente la proposta, per cui, semplicemente, potrebbe andare ad esercitare la propria attività al massimo al di là della strada e in un perimetro limitato che va da Porta Santa Lucia al distributore, quello che peraltro era stato fatto anche per Carloni quando chiedeva, a Pieve di Cagna, di poter aprire anche nella strada di sotto e non di rimanere nel centro di Pieve di Cagna. Quindi una acco-

glienza parziale per quella e la stessa posizione espressa nel 2006 per quanto riguarda quella del dott. Carloni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Condivido in pieno la filosofia della delibera e soprattutto gli intenti che andremo a votare con questa delibera. Nulla di personale con chi è proprietario della farmacia a Pieve di Cagna ma penso che la ruralità di quella farmacia sia una caratteristica dalla quale non si possa prescindere, nel senso che ha un ruolo importante per un territorio con serie difficoltà e una distanza notevole dal centro e da tutte le altre farmacie che vertono sulla città, quindi è un servizio importante e mi auguro che anche in futuro l'Amministrazione tenga ben ferma questa linea e, come abbiamo sempre fatto, si guardi alle necessità di chi deve usufruire di un servizio piuttosto di chi vuole gestirlo magari in maniera differente e guardando più all'interesse primario e personale, soprattutto quando si parla di questo tipo di servizi che riguardano spesso e volentieri persone anziane o che hanno bisogno di un presidio di quel tipo nel territorio. Quindi condivido in pieno la delibera e penso che sia giusto proseguire su questa strada anche in futuro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Sappiamo che la proposta di cambiamento della pianta organica avviene ogni due anni. Nonostante quello che ha detto il Sindaco, cambiamenti non ce ne sono stati, quindi è giustificato che non ci siano cambiamenti. Condivido anche quanto detto dal consigliere del Pd che le frazioni non possono essere depauperate da tutto, quindi la farmacia deve rimanere a Pieve di Cagna. Credo anche che se si comincia a cambiare, poi si scatena un cambiamento che coinvolge tutti, perché anche se non c'è l'obbligo di frequentare quella farmacia, sappiamo bene che ogni farmacia ha la sua zona territoriale, quindi se si cambia, tutti cambiano, perché ognuno dice "quella zona è più popolata" e così via.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

Voglio invece ricordare una cosa. Qualche anno fa, dagli abitanti di Trasanni fu fatta una richiesta, anche pressante, per un armadietto farmaceutico. Allora venne detto che sarebbero state fatte delle indagini, però, come avviene per molti argomenti, poi ci dimentichiamo e non se ne parla più. Tra quelli che si dimenticano mi ci metto anch'io.

Non chiedo assolutamente di aprire una seconda farmacia da parte di chi ha la pertinenza di territorio, ma secondo me, se si esaminasse la possibilità, come avviene in altri posti d'Italia, per motivi che possono benissimo essere spiegati, come l'incremento di popolazione, la lontananza dalla più vicina farmacia, oltre che ragioni anche turistiche, mi sembra sostenibile la richiesta di un armadietto farmaceutico, ma di medicine essenziali. C'era anche la disponibilità da parte di un medico che ha lì un ambulatorio, ad offrire i locali. Quindi chiedo che l'Amministrazione si adoperi, verificando se la richiesta fatta dagli abitanti di Trasanni è ancora valida e si adoperi perché venga considerata questa possibilità. Ripeto, io sono contraria a che qualcuno abbia due farmacie pagando per una, però che qualcuno presenti delle ricette e poi possa prendere le medicine vicino casa invece che andare in centro, mi sembra una proposta che possa essere accettata.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il discorso di Trasanni, come lei sa, l'abbiamo sviscerato. Io ho parlato anche con i responsabili della farmacia che territorialmente è competente. Se a tutt'oggi la farmacia territorialmente competente non ha richiesto o non ha operato l'opzione di aprire un armadio farmaceutico, già questo la dice lunga.

Come lei sa, la ricetta non deve andare per forza alla farmacia competente, è spedibile in tutta la regione Marche, quindi chiunque prendesse qualcosa e lo portasse in un luogo o in un altro, sarebbe comunque un problema. Proverò di nuovo a richiamare la persona, però c'è il mercato. Questo per dire che è una cosa di cui abbiamo parlato e non abbiamo avuto, da questo punto di vista, richieste ulteriori, almeno in questo momento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione modifica testo regolamento imposta comunale sugli immobili

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione modifica testo regolamento imposta comunale sugli immobili.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si tratta di una delibera abbastanza semplice. Da un confronto emerso tra l'ufficio e il Ministero delle finanze, è scaturita la necessità di modificare il comma 2 dell'art. 3 che disciplina la decorrenza dell'imposizione delle aree edificabili, modificando il testo a quanto introdotto dall'art. 36, comma 2 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248. E' esclusivamente relativo alle decorrenze. Infatti, laddove era scritto "decorre dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di adozione della delibera di approvazione del Prg da parte del Consiglio comunale", invece va inteso come "a decorrere dalla data di adozione della delibera di approvazione del Prg da parte del Consiglio comunale". Quindi c'è una reformatio in peius, dovuta a questo confronto con il Ministero, il quale riporta addirittura il testo della delibera, perché viene precisato che "Ai fini dell'applicazione del Dpr 673/72, del Dpr 131/86, del Dpr 917/86 e del D. Lgs. 504/92, un'area è da considerare fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione o dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo". Questo scrivono le normative relative a questa argomentazione.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

Quindi si propone di modificare il regolamento; di dare atto che per effetto della modifica apportata dal presente provvedimento, il testo dell'attuale regolamento per la disciplina delle imposte comunali sugli immobili è composto da n. 20 articoli — è quello riportato in calce — di dare atto che la modifica apportata al regolamento e approvata con il presente atto entra in vigore dall'1.1.2008, anche se lo approviamo oggi, perché i regolamenti seguono la normativa sull'approvazione dei bilanci. Quest'anno c'è la possibilità di approvare il bilancio entro il 31 maggio, quindi tutti i regolamenti possono essere rapportati alla data del primo gennaio.

Si delibera inoltre: di disporre la trasmissione della presente deliberazione e del regolamento, entro 30 giorni dalla data di esecutività, al Ministero delle finanze, direzione centrale per la fiscalità locale; di disporre altresì la pubblicazione di apposito avviso sulla GU.

Questa, in sintesi, è una modifica che ci viene richiesta addirittura dal Ministero.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho sottomano quanto è scritto qui, cioè "l'area è edificabile ed è pertanto imponible ai fini Ici, a decorrere dalla data di adozione della delibera di approvazione del Prg". Ma la disposizione ministeriale, se non erro, non è di ieri, risale al n. 223 del 2006. Per quale motivo dal 2006 si è atteso il 2008 per adeguare questa norma al calcolo basato sulla delibera relativa al piano regolatore? Perché questi due anni di ritardo? Questo è importante, perché uno potrebbe dedurre che fino adesso si è chiuso un occhio per agevolare qualcuno. Io spero che non sia così, però quando escono le norme nel 2006, quelle vanno applicate subito, anche perché l'adozione del regolamento viene fatta ogni 120 giorni.

Perché non vengano dubbi ad alcun consigliere comunale, un'altra volta, se c'è una norma adeguatela subito, altrimenti è umano pensare in un certo modo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Io faccio un'altra domanda. La decisione della Corte di cassazione è sempre la stessa. Noi abbiamo approvato un regolamento dell'Ici due mesi fa. Perché questa modifica è stata fatta solo due mesi dopo? Il consigliere Calzini dice che dovevamo adeguare due anni fa. Io invece dico che il regolamento l'abbiamo approvato due mesi fa, dopo due mesi portiamo all'approvazione del Consiglio comunale un altro regolamento, il quale dice che l'Ici si pagherà non dal primo gennaio dell'anno successivo a quello dell'adozione bensì a decorrere dalla data di adozione. E' stata una vostra distrazione, oppure? Spiegatecelo.

Una seconda domanda faccio all'assessore ai servizi finanziari. Lei sa che l'Ici viene azzerata per la prima casa. Risulta anche che per gli immobili dati in uso ai familiari l'Ici verrà azzerata solamente se già agevolati dal Comune. Ma mi pare che ad Urbino nel regolamento non c'è questa agevolazione. (*Interruzione*). Assessore, chi l'ha detto? Lei dove vive? Dove è stato fino ad oggi? Non legge, non guarda la televisione, non si confronta? Dove è stato, assessore, alle Seychelles? Abbia pazienza, non siamo a Carnevale.

La mia è una domanda: l'Ici sulla prima casa verrà azzerata dal mese di giugno. Per quanto riguarda gli immobili dati in uso ai familiari, l'Ici sarà azzerata solamente se già agevolati dal Comune. Leggendo il regolamento del Comune di Urbino mi pare che questo non lo preveda, tanto è vero che si paga il 5%. Domanda: che intenzioni avete? Avete l'intenzione, per quanto riguarda gli immobili dati in uso ai familiari, di far pagare l'Ici o di considerarla prima casa perché, di fatto, se data ai familiari, è una prima casa?

(*Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 18*)

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Relativamente all'applicazione e alla modifica del regolamento, il tutto è nato dal fatto che comunque i regolamenti, come è scritto anche qui, vanno inviati

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

al Ministero. Non era una normativa molto chiara, all'inizio, quindi è stata applicata con decorrenza primo gennaio. Si dice "cattiva interpretazione della norma". Non lo posso dire, ma fatto è che noi portiamo il regalmente in Consiglio e diamo questa risposta.

Rispetto alla previsione dell'abolizione dell'Ici per la prima casa, nulla quaestio: è una dichiarazione che però ancora non ha trovato la sua concretezza nella norma, per cui tutti i problemi connessi alla sua applicazione saranno certamente evidenziati. Molto probabilmente, coloro che utilizzano già agevolazioni per la seconda casa, secondo me non dovrebbero rientrare in questa normativa ed eventualmente le agevolazioni date potrebbero rimanere a carico del Comune, però siccome è una normativa copiosa, tant'è che il Governo l'ha preannunciata ma ancora non ha fatto il provvedimento — quindi un motivo ci sarà — appena verrà fuori noi applicheremo in maniera pedissequa ciò che sarà scritto nella normativa dello Stato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Ratifica deliberazione G.M. n. 56 del 16.4.2008 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2008"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Ratifica deliberazione G.M. n. 56 del 16.4.2008 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2008".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si tratta di porre al-

l'attenzione del Consiglio la ratifica di una variazione di bilancio avvenuta con atto 56 del 16 aprile 2008 da parte della Giunta regionale, che è stata adottata con previsione d'urgenza ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000. Nello specifico abbiamo previsto che al punto 1 vengano integrate, per un importo complessivo di 44.108,08 euro, delle azioni relative alla spesa per assunzione di personale a tempo determinato e, nello specifico, vi sono delle sostituzioni per congedo di maternità delle signore Rossi e Savelli dell'ufficio tecnico. Poi, ampliamento orario di lavoro da 24 a 34 ore settimanali per il personale a tempo determinato delle varie qualifiche. Ampliamento orario di lavoro per n. 2 vigili urbani da 25 a 30 ore settimanali. Integrazione orario di lavoro disegnatore da 25 a 30 ore settimanali. Queste maggiori spese vengono finanziate con minori spese di personale a seguito di pensionamenti.

Punto n. 2. A seguito del pensionamento del custode del Palazzo di giustizia si è reso necessario incrementare l'azione relativa al servizio di pulizia degli uffici giudiziari e prevedere una nuova azione per il servizio di portierato. La maggiore spesa complessiva di euro 13.691,40 è finanziata con le economie di spesa derivanti dal pensionamento della precedente signora Ragni.

Punto n. 3. A seguito dell'incremento Istat si rende necessario integrare alcune azioni relative agli affitti per un importo complessivo di 195,41 euro che viene finanziato con delle economie di spesa delle azioni n. 356 e 2072.

Punto n. 4. A seguito dell'approvazione della convenzione tra il Comune di Urbino e l'associazione Arca di Noè per la gestione dell'attività della struttura-rifugio Monte Dolce, si rende necessario spostare di euro 6.000 l'intervento 2 all'intervento 5.

Punto n. 5. A seguito dell'erogazione da parte della Provincia di un contributo finalizzato al progetto "Vita indipendente", si rende necessario integrare sia l'azione entrata 5037, "Contributi Provincia per assistenza" sia l'azione uscita 583, "Contributi economici in campo sociale", per l'importo di euro 9.555.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

LUCIA CIAMPI. Una sola domanda. Premesso che voterò contro le variazioni di bilancio, perché per principio sono contro le variazioni in quanto ci deve essere una programmazione più chiara, più precisa e non si possono scambiare continuamente cifre, per quanto riguarda i 6.000 euro che vengono dati per il gattile, il randagismo riguardava sempre i gatti? Inoltre, se si mettono 6.000 euro per il randagismo, vuol dire che c'è una programmazione per limitare il fenomeno. Se invece vengono dati in aggiunta agli 11.000, è soltanto un'assistenza ai gatti che mi sta benissimo, però il fenomeno non si conterrà mai. Io ritengo invece che sia preferibile prevenire il fenomeno piuttosto che curarlo dopo.

La domanda è sempre quella, però: questi 6.000 euro sono per il randagismo dei gatti oppure erano per i cani?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Io voterò contro, ma faccio una considerazione di ordine generale. Le maggiori spese che qui si intravedono, sono più o meno tutte dovute al personale, provvisorio o meno. Alcune di esse sono anche giustificate. Però torno a ripetere un concetto che ho espresso tante altre volte. Voi state procedendo ad assegnare numerosi servizi a Spa che voi controllate al 100%, le quali poi assumono del personale. Delle due l'una: io so che ci sono delle Amministrazioni che decentrano i servizi. Adesso anche Brunetta dice "facciamo tutte Spa" e io ho pensato "speriamo che le faccia bene, perché se le fa come queste se la prende nel sacco". Quindi ho paura anche di Brunetta.

Però io incremento la spesa come dicono i rifiuti (+23%), come dirà l'acqua, sempre più, mai meno. Si incrementa quindi la spesa per il personale. Nei Comuni virtuosi migliorano i servizi, diminuisce la spesa corrente e inoltre si fanno gli investimenti. Sugli investimenti dirò dopo, perché c'è da ridere forte, o piangere. Sull'incremento della spesa per il personale vedo che tutte le voci sono incrementate, in parte giustificato, ma i servizi non so se sono migliorati.

Vedo che questo Comune, se non c'è una

testa che pensa di più, va allo sbando. Dimostrazione è che voi ancora proponete, anche dopo, lavori da farsi con la vendita del Consorzio: sono due anni e mezzo che fate i lavori con la vendita del Consorzio che ancora non avete venduto. Non venitemi a dire che questo è normale, perché non è normale.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Per quanto riguarda la prima osservazione fatta dal consigliere Ciampi posso solo dire che si tratta neanche di una spesa aggiuntiva ma di uno spostamento di due azioni. Se poi con questi soldi si vanno a curare 7 gatti o più, non lo posso sapere, non lo so. Però si era intravista questa necessità di stornare dalla contribuzione per l'associazione del gattile alla manutenzione straordinaria e altri servizi generali sul randagismo. Quindi nell'ambito dello stesso problema. E' solo una modalità di spostamento delle quote, senza un ulteriore aumento.

Quello che invece non riesco a capire è il discorso del prof. Calzini, perché... (*fine nastro*)

...non l'ho vista in questa delibera. (*Interruzione*). E' un servizio di pulizia. Prima era un appalto che veniva dato a una signora, adesso si è provveduto a dare il servizio di pulizia per una maggiore spesa complessiva di 13.000 euro, finanziata da economie di spesa derivanti da pensionamento. Cosa dobbiamo fare, andare noi ad assumere una persona per determinare questa cosa? (*Interruzione*). Sono servizi che interessano comunque l'attività comunale, perché anche il tribunale deve essere assolto dall'attività comunale, questa ci sembrava una maniera snella per fare questa cosa. Se questo deve rientrare sul panorama delle gestioni generali, degli asset o delle società partecipate, mi sembra un po' troppo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, anche se è una cifra contenuta, anche se viene assegnata una cifra di 6.000 euro per combattere il

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

randagismo, vuol dire che c'è un progetto che deve avere un'origine, uno sviluppo ed una fine. Invece, se, pur non essendoci aumenti di costo, quei 6.000 euro, senza un progetto, vanno ad incrementare gli 11.500 euro già per contributi ad associazioni per il gattile è un'altra cosa. Allora li assegniamo prima, perché voglio sapere in base a che cosa vengono assegnati i contributi. Se avete dato 11.500 euro, vuol dire che c'erano delle richieste motivate. I 6.000 erano per un progetto per combattere il randagismo. Se li passate direttamente al contributo vuol dire che non c'è programmazione. E' una cifra contenuta ma è sintomatico del modo di procedere dell'Amministrazione. Quindi, per favore, spiegatemi in base a che cosa i 6.000 euro sono stati tolti al progetto randagismo e sono stati dati come contributi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Ciampi e Calzini)

Attivazione ed attuazione del progetto Il Padiglione per la realizzazione di residenze e residenzialità socio-sanitarie. Presa d'atto offerta ATI Inso Consorzio Etruria — Approvazione piano finanziario dell'opera

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Attivazione ed attuazione del progetto Il Padiglione per la realizzazione di residenze e residenzialità socio-sanitarie. Presa d'atto offerta ATI Inso Consorzio Etruria — Approvazione piano finanziario dell'opera.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il mio sarà un breve intervento, integrato poi dall'intervento del dott. Felici, che riguarda anche alcune immagini del progetto che andiamo a proporre.

La proposta che si porta oggi all'attenzione e all'eventuale approvazione del Consiglio comunale è il risultato di un percorso

iniziato il 21 luglio 2005, quindi sono tre anni, sembrerebbe un progetto che ha viaggiato a marcia ridotta, ma sicuramente trova una giustificazione dalla complessità del progetto, addirittura dalla complessità del bando originario, perché quello che andiamo a proporre questa sera e a sottoporre alla valutazione del Consiglio comunale è uno stralcio di quel più ambizioso e grosso progetto chiamato "Il Padiglione".

Questo primo stralcio prevede la realizzazione di una rete di servizi che riguarda i posti letto Rsa, Rp e casa di riposo. Possono variare nella consistenza di 25 Rsa, 25 Rp e 45 di casa di riposo, in una evoluzione in atto nel piano sanitario regionale di 30 posti di Rsa, 30 posti di Rp e 30 posti di casa di riposo?

Questo progetto, una volta realizzato darà sicuramente una risposta adeguata alle esigenze di Urbino e del territorio. La città di Urbino e il suo territorio non hanno nemmeno un posto letto di Rsa o Rp. Tutti sanno che i nostri anziani o meno anziani sono costretti a emigrare in lontananza dalle famiglie, a Sant'Angelo in Vado, Urbania o Macerata Feltria. Quindi la proposta che questa sera la Giunta sottopone al Consiglio non è solo un atto di coraggio ma è un dovere. La presentiamo perché è una proposta fatta dal soggetto che si è proposto di costruire questa struttura, la Inso, un'azienda di Firenze costituita in Ati con un'altra società, che ha presentato una proposta che è stata valutata dalla Giunta e dall'ufficio congrua e fattibile ed ha un piano economico sicuramente impostato su un piano di ampia disponibilità, ma è chiaro che non sono risorse che abbiamo in tasca spendibili, quindi è un impianto ma è così prudenziale da dire che le risorse che potranno scaturire da questo piano sono molto superiori alle necessità.

Abbiamo indicato nella proposta di delibera quali sono le possibili fonti di finanziamento, abbiamo indicato come è possibile un contributo della Fondazione Cassa di risparmio che fino ad oggi — possiamo dirlo in via informale, perché per una risposta ufficiale ha bisogno di questo atto deliberativo — ha dato la disponibilità a conferire un contributo di almeno un milione di euro nel triennio interessato alla costruzione. Riteniamo che questo stralcio

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

non solo risponde alla rete dei servizi socio-sanitari ma è prevista anche la costruzione, quindi la disponibilità di 500 mq. di superficie per organizzare il centro diurno che è un'altra esigenza molto importante e richiesta.

Do atto che l'ufficio ha condotto una lunga, difficile e laboriosa contrattazione con il soggetto, proprio per arrivare ad una proposta, a un progetto che sia funzionale, rispondente alle esigenze, ma in modo particolare congruo ed economicamente sostenibile.

Termino passando la parola al dott. Felici per una breve illustrazione della struttura e poi la parola passerà alla collega assessore Mucci per l'illustrazione delle finalità e delle linee guida di gestione, perché è un progetto articolato e complesso. Non si tratta solo di costruirlo, ma si tratta poi di gestirlo e metterlo a servizio della comunità urbinata e non solo. Quindi le linee guida per la gestione che seguirà alla illustrazione tecnica di Felici, sono altrettanto importanti per capire il significato e l'importanza di questo progetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Felici.

Dott. MICHELE FELICI, *Direttore ufficio tecnico*. Tre anni fa, come è stato deliberato dal Consiglio comunale, il Comune ha fatto un bando per realizzare 60+60 posti letto fra Rsa, Rp e casa di riposo, un centro commerciale — però è un centro servizi, praticamente, poiché è un commercio a servizio della sanità — e il bando prevedeva anche la possibilità di costruire 20 o 40 mini appartamenti protetti.

A questa gara ha partecipato una sola ditta, un'Ati che è la Inso di Firenze, con il Consorzio Etruria.

Il progetto che loro hanno presentato e che è stato illustrato anche in Consiglio comunale, è stato esaminato da una commissione di advisor e la proposta è stata giudicata tecnicamente valida. Hanno rimandato il progetto alla Giunta, quantizzando i costi per realizzare questa struttura.

In un primo momento i costi che sono venuti fuori per realizzare questa struttura erano tali da non poter permettere l'esecuzione della stessa, anche perché noi avevamo previ-

sto nel bando che la ditta doveva costruire sia la Rsa che tutto il resto, pensando ad un equo ristoro che il Comune grosso modo intendeva sostenere.

Tre anni fa si poteva sostenere una certa cifra sull'ordine di 300.000 euro all'anno, perché questa è la cifra che il Comune spende come disavanzo per la gestione della casa di riposo, per cui, senza un aumento di spesa si pensava di poter pagare questa struttura. La cosa non è avvenuta, anche perché la gestione della casa di riposo negli ultimi due anni ha avuto un disavanzo minore e l'Amministrazione ha dato delle indicazioni all'ufficio in modo che il progetto fosse articolato e avesse la possibilità di essere realizzato con minore costo.

Dopo varie proposte e vari progetti, il Comune propone di accettare la soluzione che vediamo nella diapositiva. Tutti conoscono l'ubicazione di queste costruzioni nei pressi dell'ospedale e a valle dell'ultimo parcheggio fatto lungo la via G. Di Vittorio, prima dell'ospedale. Praticamente la parte nera che vedete presso la strada e i parcheggi che vedete in quella piccola rotonda sono i parcheggi che anche oggi sono esistenti, paralleli alla strada via G. Di Vittorio, poco prima dell'ospedale. Il progetto è stato diviso in tre stralci. Il primo stralcio è la Rsa ed è praticamente la costruzione che si è pensato di realizzare. Rispetto al progetto precedente, questo progetto ha la particolarità di essere accessibile dal parcheggio che prima dicevo, dalla strada che prima dicevo, per cui è possibile realizzarlo e usarlo senza fare altre opere di urbanizzazioni quali la strada d'accesso a valle. Ovviamente le urbanizzazioni che riguardano acqua, luce, fognatura, le urbanizzazioni generali ci debbono essere e sono comprese, però ci sono soltanto le urbanizzazioni che servono a far funzionare questo edificio, che poi andremo a spiegare meglio.

La seconda parte è il centro servizi, un volume che ha 3.400 mq. di commerciale particolare, perché è il commerciale rivolto alla sanità. A questo sono da aggiungere gli alloggi in numero di 20+20 che abbiamo previsto di fare in seguito. Oltre a questo, fanno parte del secondo e terzo stralcio, sia la viabilità comune

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

sia agli alloggi che al centro servizi e la viabilità particolare per il centro servizi, se si va a realizzare il centro servizi e per gli alloggi se si va a realizzare il centro alloggi.

In larga massima la Rsa è composta, come si può vedere dalla diapositiva, di tre piani. Tutto è di proprietà del Comune, ovviamente, però mentre i 90 posti di Rsa sono uno spazio che viene gestito dalla ditta attraverso una convenzione, questi 500 metri del primo piano sono nella piena disponibilità del Comune ed è partito come centro diurno per gli anziani. Le camere sono conformi alla norma e alla legge, tutto l'edificio deve essere approvato dalla Regione in base alla legge 20. La Regione ci riconosce, su questa struttura, i posti di Rsa e di Rp per i quali dà un contributo.

Il centro servizi è articolato su due piani. Ovviamente le divisioni che vedete sono indicative e tengono conto delle richieste, delle possibilità di vendita di questi spazi da parte della ditta costruttrice. I primi due piani sono come centro commerciale, mentre gli altri due sono i parcheggi per questo centro commerciale. La maggioranza dei parcheggi per il centro commerciale, sono sul tetto e sono dati dall'ampliamento del parcheggio attuale. Questa cosa la si può vedere nel quadratino sinistro dove si vede che il parcheggio viene realizzato sopra l'edificio in continuità con il parcheggio esistente.

Da ultimo abbiamo il progetto degli alloggi. Sono alloggi di una dimensione abbastanza modesta, perché sono di 54 mq. Ovviamente la costruzione, sia degli alloggi che del centro commerciale, soprattutto della Rsa, si rifà a tutte le norme, a tutti gli accorgimenti di bioedilizia, per avere sia un risparmio energetico che una gestione con spese abbastanza contenute. Tutto il fabbricato e tutto il complesso in generale, è conforme alla legge regionale 12 per quello che riguarda l'accessibilità di tutti gli spazi, anche da parte dei disabili.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Dirò solo pochissime cose, in quanto molto è già stato detto, per quanto riguarda il mio assessorato e soprattutto la parte che riguarda la struttura residenziale composta da 90 posti letto.

Credo che questa sia veramente una priorità per il nostro comune, in quanto oggi abbiamo una struttura che si è rivelata insufficiente, quindi c'è estrema necessità di andare avanti su questa nuova struttura. La struttura prevista ha 90 posti letto al posto degli attuali 60, proprio perché c'è bisogno di posti letto. Come ha già detto l'assessore Mechelli, alla data di oggi, come indicato nel piano regionale, nelle attuali convenzioni, sono previsti 25 posti di Rsa, residenza sanitaria assistenziale, a completo carico della sanità, una vera e propria struttura sanitaria; poi 20 posti di residenza protetta, una struttura a metà sociale e a metà sanitaria; gli altri 45 posti sono casa di riposo a totale carico sociale. L'elemento di novità è che la Regione sta programmando dei nuovi posti di Rsa e Rp, quindi abbiamo certezza che presto avremo 30 posti di Rsa, 30 posti di residenza protetta, 30 posti di casa di riposo.

Il fatto di avere finalmente, nel nostro territorio, 30 posti di Rsa ci offre un servizio di cui oggi non disponiamo, quindi è molto importante, perché finalmente possiamo ricoverare nel nostro comune anche ospiti di altri comuni, ma che hanno un grosso carico assistenziale dal punto di vista sanitario, perché con l'allungamento della vita media si vive più a lungo, ma purtroppo alcune persone necessitano di assistenza: devono mangiare con i sondini, devono avere cateteri, alcuni addirittura possono andare a casa con il ventilatore automatico e possono essere assistiti solo in queste strutture.

Quindi credo che sia un grosso passo in avanti. Dal punto di vista della gestione, l'appalto era di costruzione-gestione. Naturalmente tutte le decisioni saranno prese insieme al Comune di Urbino.

La priorità per gli ospiti della casa di riposo sarà anzitutto per i residenti nel comune di Urbino e poi per i residenti nella zona Asur, perché dovendo l'Asur pagare la retta, ha comunque necessità di inserire alcuni ospiti, poi per i residenti nella regione Marche.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

Tutti i regolamenti sono demandati al periodo prima dell'apertura effettiva della casa di riposo. Tutto ciò che riguarda l'accoglienza, il regolamento della vita interna e tutto quanto è riferito a quelle che saranno le norme tra tre anni.

Questa struttura viene regolamentata da due normative regionali. Una è la legge 20 del 20090 e l'altra la legge 20 del 2002, che oltre a dire quali sono le caratteristiche strutturali e organizzative della struttura, dicono anche quale tipo di assistenza deve essere erogata e tutto il resto. Solo in tal modo la struttura viene autorizzata e accreditata per svolgere quella funzione.

Dal punto di vista del progetto, sono state seguite tutte queste norme. Sarà prestata massima attenzione, anche perché, altrimenti, la Regione non darà l'autorizzazione ad esercitare. Sarà tenuto in considerazione anche il rispetto della normativa per tutto quello che riguarda l'organizzazione, il personale e quant'altro.

In queste strutture sono previste l'assistenza alla persona, l'assistenza infermieristica, l'assistenza di tipo medico, l'assistente sociale, la riabilitazione, l'animazione ecc., quindi tutte quelle attività che servono ad utenti di questo genere.

Siamo a disposizione per rispondere ad eventuali domande. Dal punto di vista dei regolamenti verrà fatto tutto dopo. Ovviamente, anche se la gestione rimane della ditta, il Comune ha comunque un forte esercizio di controllo su questa struttura, anche sulla determinazione delle tariffe e quant'altro. All'ente gestore spettano anche gli arredi e la dotazione delle strutture elettromedicali che sono previste per legge.

L'accesso alla struttura spetta sia da parte dei servizi sociali del Comune che da parte dell'unità di valutazione distrettuale, che valuta chi deve entrare nella Rsa. Per entrare nella Rsa c'è un organismo che si riunisce e che si chiama unità di valutazione distrettuale.

Sono a disposizione per domande inerenti questa parte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sono contrario alla stesura di questo progetto, a portarlo avanti, proprio perché, valutando dal punto di vista economico la struttura e considerando tutto il passato — ovviamente non sono contrario a realizzare un impianto del genere — credo che questo tipo di impianto, il pubblico non sarà più in grado, in futuro, di sostenerlo. Credo che, come stanno facendo altre città vicino a noi, bisognerebbe far realizzare questo tipo di strutture al privato.

La mia contrarietà è per l'ubicazione del progetto che ha dei costi enormi di realizzazione, perché parliamo di 110.000 euro a posto letto, mentre io credo che si possa tranquillamente spendere la metà in altro sito. La stessa ubicazione rispetto al nodo di scambio dopo la realizzazione del parcheggio Santa Lucia, che non mi pare il più idoneo a stare vicino a una struttura di questo genere, non la condivido. Secondo me una residenza per anziani dovrebbe stare in un posto tranquillo, lontano dal rumore, dal chiasso che può provocare un nodo di scambio come quello di Santa Lucia. Ma il motivo principale dipende dal fatto che, leggo nella relazione, andremo a vendere alcuni beni che ancora il Comune ha. Sappiamo tutti che per realizzare Santa Lucia, cui ho espresso parere favorevole, abbiamo dovuto fare sforzi finanziari, abbiamo ceduto il parcheggio Mercatale, e veniamo da un disinvestimento del Consorzio Agrario. Se vediamo il piano di investimenti, leggiamo: vendita consorzio, asfaltatura della strada; vendita consorzio per realizzare opere ecc. Cosa significa questo? Che il nostro bilancio non è più in grado di sopportare, in futuro, questo tipo di investimento senza avere niente da disinvestire. Quindi credo che se non avremo più niente da vendere, i prossimi bilanci andranno in crisi.

Non credo che noi riusciremo a realizzare questo impianto, che verrà approvato, perché il mio è un parere personale e conta per uno, però non credo che si riuscirà a realizzarlo, perché il costo della realizzazione sarà molto più alto di quello che è stato indicato, poiché sappiamo benissimo che da quando si progetta a quando si va a realizzare, comunque c'è un aumento di costo. Le risorse disponibili sono poche. Credo che non possiamo più ipotizzare

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

qualcos'altro, perché dovremmo lasciare liberi i prossimi bilanci per andare in questa direzione. Credo che si possa percorrere una strada diversa.

Quindi non me la sento assolutamente di approvare un progetto di questo genere, pur essendo favorevole alla realizzazione di questo tipo di strutture. Esprimerò quindi voto contrario, perché credo che non dobbiamo più disinvestire per investire su progetti che poi non riusciremo a mantenere, perché un conto è investire per realizzarlo, un conto riuscire a mantenere un certo tipo di strutture e non mi pare che per realizzare un progetto in un sito come quello, dove dovremmo spendere il doppio di quello che possiamo spendere in un altro sito — perché ci sono opere da fare, è un posto franoso che alla fine realizzerà l'impianto sottoterra — si debba spendere tanto. Ha spiegato prima il dirigente ai lavori pubblici che comunque avremo il parcheggio sopra il tetto. Non credo che questa sia una struttura da realizzare così. Spero di sbagliarmi, perché il progetto verrà portato avanti, però non me la sento assolutamente di votare a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Io dissento da quanto ha detto Gambini, perché credo che comunque un Comune e un'Amministrazione si debbano distinguere nelle scelte. Questa è una scelta importante per quanto riguarda i servizi sociali, è una connotazione forte. *La Repubblica* non tanto tempo fa elencava la qualità dei servizi della nostra città e la fattibilità dei costi proposti in questa delibera fa vedere che comunque la differenza da finanziare annualmente, nel caso che si realizzi la vendita dei poderi, è una quota che un Comune può sostenere tranquillamente, ma quello che vorrei rimarcare con forza è che comunque è una struttura nuova. Come possiamo pensare di non andare avanti su un servizio così importante? Tanti asili nido ci debbono essere per i bambini e tanti posti per le persone anziane ci debbono essere in percentuale rispetto agli stessi anziani, che peraltro sono in aumento.

Quindi intervengo proprio per marcare

con forza il rischio che un Comune deve correre in questa direzione, ma ben venga.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Scusate la franchezza, ma so ciò di cui ha parlato Gambini, non so di che cosa ha parlato Fedrigucci.

Ci troviamo di fronte, finalmente, dopo reiterati tentativi, al fatto di avere trovato un terzo finanziatore disponibile da subito.

Ma il Comune non è disponibile da subito. Voglio adesso vedere se vi saranno delle risposte a quello che adesso dirò.

La prima cosa la chiedo all'assessore Serafini. Leggo: "Si esprime pertanto parere favorevole su questo aspetto, salvo quanto più oltre si dirà relativamente al patto di stabilità. Le attuali regole relative al patto di stabilità penalizzano la contrazione di mutui che porterebbero il Comune di Urbino al mancato rispetto del patto". Infatti qui si parla di mutui. Ma vi pare logico che io faccia una proposta di deliberazione condizionata al fatto che cambi il patto di stabilità? Lo domando all'assessore al bilancio.

Ho ascoltato — li ascolteremo chissà quante volte — i discorsi dell'assessore Muci e degli altri assessori, ma questo è un dato di fatto. Non è però l'unico "fiorellino". Ve ne leggo un altro: "Rilevato inoltre che a seguito di informazioni assunte presso la Regione Marche risulta ancora possibile tentare di recuperare le somme stanziare dalla Regione...". Possibile il tentativo, ma il tentativo non è possibile, il tentativo lo potete fare domani ma il milione di euro non li avete. Se parlate poi di tentativo, è qualche cosa di là da venire.

Siccome avete in previsione di riscuotere degli aggi dall'affitto, dite che la Rsa ha 25 posti, però probabilmente ne otterremo 5 di più. La Rp ha 20 posti, però pensiamo di ottenerne 10 di più. Ma non li avete.

Poi si fa riferimento alla struttura più snella, economica, dovuto ai cinque del personale che sono stati assegnati a una cooperativa ecc. State attenti, perché se vado a vedere quanto vengono pagate quelle persone, scopro che vengono pagate anche meno di quanto

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

venivano pagate prima. Questo è il risultato anche di questa spa, per cui io ti do un servizio e ti do i soldi per farlo. Tutti sono capaci di fare le spa così.

Se non vi è sufficiente questo, oltre a tutto quello che ha detto Gambini, che non ripeto, almeno chiedete all'assessore al bilancio se lui pensa che il patto di stabilità possa cambiare.

Ad ogni modo, un dato di fatto è certo: che il privato è pronto, che il pubblico non è pronto. Questo è un modo di procedere, di questa Amministrazione, che è sempre stato così, da quando io la conosco, dagli anni '70, '80. Per questo i vostri progetti vanno avanti 20-30 anni prima che si realizzino, perché voi scrivete "immediatamente esecutiva", ma quanto tempo è che parliamo del Padiglione?

Avevate venduto i beni ex Irab, non avete i soldi: potevate differire la scuola elementare. Avete dato 400.000 euro per la scuola di Canavaccio. Cosa vi dissi, allora? Io vi ho interrogato nel 2005, dicendo "non avete i soldi, inoltre li date via per una scuola". Alla fine, anche considerando tutto quello che è scritto qui, sono cifre messe a bilancio non da oggi, anno dopo anno. E' come i soldi del Consorzio. Leggevo un mese fa: fra 15 giorni avremo venduto il Consorzio. E' passato un mese. Vi domando: avete firmato la vendita del Consorzio? Vi siete resi conto che sono passati due anni più cinque mesi e che ormai anche tutte le cose che avete detto che farete con i soldi del Consorzio non avete neanche il tempo materiale per farle?

Ripeto, mi astengo. Poi voi continuate a venirci a raccontare le favole che domani troveremo sul giornale: che avete fatto il Padiglione, che farete il Padiglione domani. Io sono contento, il cittadino però è "contento e coglionato". Basta che sia contento lui... Però non coglionate anche me. Questo vi chiedo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ripeterò più o meno quanto è stato detto dal consigliere Calzini. Il dirigente ai lavori pubblici ci ha presentato il progetto che è stato già approvato tre anni fa. Oggi non c'è niente di nuovo e ci viene illustra-

to come se fosse stato approvato ieri. Lo conoscevate. Poi, si procede a stralci. Fin qui ha la mia approvazione, perché procedere a stralci, purché ogni stralcio sia un'opera compiuta, è positivo.

La gestione. Tre anni fa ci avete presentato un documento chiamato pomposamente "milestone", "pietra miliare", ci fate un elenco di date e poi ci dite "invito a iniziare i lavori: 20 marzo 2006". Siamo due anni dopo dall'inizio dei lavori, un piano finanziario che non c'è. I soldi non ci sono. Un piano finanziario che potrebbe essere accettato se uno decidesse di fare una cosa, dicendo "le ipotesi di finanziamento sono queste, partiamo". Ma il progetto è iniziato nel 1999, altro che 2003! E voi, dopo nove anni ci presentate... (*Interruzione*). Sì, l'iter è partito nel 1999, tanto è vero, Sindaco, che la presentazione del progetto di massima da parte di Interstudio, ing. Carlo Ripanti, è avvenuta nel 2001. Ho fatto l'esempio che un piano finanziario... (*fine nastro*)

...Interstudio di Pesaro da parte dell'ing. Carlo Ripanti è stato fatto il 23 novembre 2001. Poi ci sono stati una serie di altri documenti.

Quindi adesso provo a dimostrare che i soldi non ci sono. Ripeto, sarebbe positivo partire come progetto, ma oggi dovevate venire con il borsellino pieno, i soldi dovevano essere qui e partire, altrimenti dovevate avere l'onestà di dire "signori, ci abbiamo provato, non sempre è possibile fare quello che uno vuole", ne avremmo preso atto. Cosa ci sarebbe stato di male? Non tutti i progetti pensati vanno in porto. Invece niente, siete venuti qui con interventi che sono opere di distrazione, perché non avete argomentato, avete provato a distrarci dalle vere situazioni.

In ogni caso preannuncio che io, comunque, voterò a favore, perché non vi darò l'alibi di dire "però tu hai votato contro". Ostinatamente ho votato a favore fin dalla prima volta e continuerò a votare a favore.

Detto questo, andiamo a vedere le ragioni. I beni ex Irab. Voi dite che venderemo altri beni ex Irab. L'elenco, la valutazione e la vendita: date le esperienze passate ci vogliono due-tre anni. Ma poi, che credibilità vi posso dare? Nella delibera del 26 marzo 2003 si afferma che i proventi dei beni ex Irab sarebbe-

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

ro stati destinati alla costruzione della casa-albergo, quindi furono venduti per 1.500.000 euro e il consigliere di Rifondazione comunista afferma: “al punto 4) della delibera si dice *I proventi derivanti dalla vendita saranno utilizzati per fini assistenziali*. Chiedo che si chiarisca cosa sono questi fini assistenziali”. Il Sindaco pro-tempore risponde: “...in conformità al disposto legislativo i proventi o le vendite derivanti dall'utilizzo e dall'eventuale alienazione del patrimonio devono essere finalizzati alla realizzazione della nuova casa albergo e anziani”. Voi cosa fate? Non ottemperando a quanto deciso, togliete 400.000 euro e li destinate alla scuola di Canavaccio. Io non sono contro la scuola ma certamente non avete fatto né la casa albergo né la scuola.

Per non parlare di come sono destinati i ricavi della vendita di questi beni: costruzione del canile senza nessun guadagno; costruzione della discarica; per spese di tutti i giorni; per il palazzetto dello sport. Per tutto fuori che per fini assistenziali.

Si dice “risparmieremo sul personale”. Prima dite “il trasferimento della casa di riposo comporterà risparmi conseguenti al riutilizzo dei dipendenti comunali”. Poi si afferma, sempre nel documento che avete consegnato voi, e sono parole fra virgolette: “poiché probabilmente avverrà alla fine del 2010, si avranno due anni di ammortamento del mutuo, non coperti dai risparmi derivanti dalla chiusura”. Ma la ditta ci fa un prestito. Se ci fa un prestito vuol dire che neanche questi soldi avete. Quindi, seconda fonte di finanziamento che non c'è.

Poi, come diceva Calzini: “si stanno discutendo, a seguito dell'approvazione del nuovo piano regionale socio-assistenziale, eventuali aumenti posti attualmente autorizzati”. Quindi di sicuro non c'è niente.

Poi: “Risulta possibile tentare di recuperare le somme destinate dalla Regione Marche per la realizzazione della residenza medica assistita”. Ma non mi avete sempre detto che quei soldi c'erano? Adesso mi venite a dire “tentare di recuperare”? Quando io vi ho sempre detto che i due miliardi di vecchie lire li avevate persi, adesso tentate di recuperare? Io sono contenta se li recuperate, però a tutt'oggi non li avete.

Il mutuo. Si dice che i revisori dei conti e lo stesso dirigente dicono che per adesso non si può accendere un mutuo perché bisogna rispettare il patto di stabilità e comunque il dirigente ai servizi finanziari... (*Interruzione*). Sindaco, il patto di stabilità per adesso non permette all'Amministrazione comunale di Urbino di accendere un mutuo. Voi vi affidate alle probabilità che cambi. Per adesso non è così. Io ve l'avevo detto che volevo i soldi nel borsellino.

Lo stesso responsabile dei servizi finanziari dice: “Si invita l'Amministrazione a diminuire, fino ad azzerare il ricorso all'indebitamento, mediante mutuo, esplorando altre forme di finanziamento”.

Poi dite ancora che tra le possibilità di finanziamento c'è anche quello che la Cassa di risparmio darà. Se voi mi fate un cronoprogramma secondo il quale i lavori dovevano partire dal 2006, con questo piano finanziario veramente partiamo? Qui neanche nel 2006 si parte. E allora, per favore, diteci entro un mese qual è la reale situazione. Io mi auguro che ci veniate a dire “è andato tutto come noi volevamo, tutte le probabilità sono diventate certezze”, la prima ad essere contenta sarei io, però non ci prendiamo in giro, perché veramente, dopo tanti anni è insopportabile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Mi chiedo: la casa di riposo la vogliamo fare sì o no? Ormai è diverso tempo che parliamo di questa questione. Purtroppo Urbino la conosciamo: orograficamente non viviamo in un'area pianeggiante, non possiamo fare la casa di riposo a Canavaccio, nella piana alluvionale del fiume Metauro. Conosciamo quali sono le nostre difficoltà per costruire determinate strutture. Secondo me è un investimento per la città. Occorre fare uno sforzo economico: il privato mette la sua parte e il Comune fa la sua parte.

Anch'io ho fatto un investimento per il futuro: ho preso un mutuo e compro la casa. Se avessi avuto i soldi nel portafoglio non avrei chiesto il mutuo. Quindi ho fatto delle scelte strategiche e considero che sia un investimento, tenuto conto del fatto che, leggendo i gior-

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

nali che parlano di sovraffollamento della casa albergo, di chi si fa male, di chi ha avuto dei problemi, del fatto che non abbiamo Rsa, non abbiamo Rp, siamo costretti a portare i nostri parenti o amici cari lontano dalla città, una riflessione dovremmo farla.

Altra scelta strategica è quella di avere la struttura vicino all'ospedale. Mi sembra il luogo più idoneo, a prescindere dal fatto che sia su un versante, ma purtroppo Urbino è così.

L'assessore diceva che era un dovere. E' vero, è un dovere della città garantire una vita degna ai nostri anziani, considerando il fatto che la città di Urbino ha più anziani che giovani, quindi occorre avere un occhio di riguardo per queste persone. Se poi, arrivati a conclusione, qualcuno ha grosse perplessità, mi meraviglio: secondo me dovevano essere espresse a priori, non adesso che siamo arrivati alla conclusione. E' vero che era stato fatto un cronoprogramma, capisco anche che rispettare i tempi che aveva dato l'assessore a suo tempo non è semplice, perché poi ci sono stati problemi tecnici, geologici, quindi sono stati considerati tutti gli imprevisti.

Penso che anche il gruppo del Pd sia d'accordo ad andare avanti, quindi basta con queste chiacchiere, partiamo. E' una scommessa. Prenderemo il mutuo, pagheremo le rate, però per una questione sociale sono pienamente d'accordo.

Per quanto riguarda la gestione della casa albergo, mi sembra che vi sia una gestione pubblico-privato, nel senso che l'Amministrazione comunale ha fatto il regolamento, pertanto ha imposto anche delle sue esigenze. Non penso, quindi, che la gestione vada prettamente al privato, il Comune può dire la sua sulla gestione, perché poi far gestire le case totalmente ai privati sappiamo come va a finire.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il Sindaco, su un provvedimento di così grande rilievo trarrà le conclusioni e ci darà sicuramente l'incoraggiamento.

Non ho elementi sufficienti, consigliere Gambini, per convincerla a cambiare l'orienta-

mento e a votare a favore della proposta di questa sera. Dico questo perché nella maggioranza questo aspetto, il progetto de Il Padiglione è stato ampiamente discusso e sempre ampiamente condiviso sia nell'impostazione, sia nella forma che nei contenuti. Mi sembra fuorviante inserire il discorso del parcheggio di Borgo Mercatale o la vendita del Consorzio, argomenti su cui abbiamo dibattuto e trovato delle soluzioni positive. L'aggiunta che si va a costruire una struttura in corrispondenza di un nodo di scambio, di un luogo di grande flusso di traffico, credo che sia un'altra affermazione che non corrisponde alla realtà, perché il dirigente dell'ufficio tecnico ha fatto vedere, con la diapositiva, che si colloca nelle vicinanze dell'ospedale, nell'ala nuova ed è un luogo che da tantissimi anni è considerato il luogo idoneo, perché vicino a una struttura sanitaria, ma anche un luogo baricentrico rispetto al capoluogo e al contesto del territorio.

Si dice che verrà completamente interrato, invece mi pare che il tetto riguardi solamente il centro servizi.

Mi limito a fare queste considerazioni e dico sinceramente che non ho elementi da aggiungere.

Comprendo — venga colto per come intendo esporlo — l'intervento positivo, anche se critico, in particolare del prof. Calzini che ha giustamente puntato l'attenzione su alcuni aspetti. E allora, il ruolo dell'opposizione è quello, appunto, di una critica costruttiva, di una critica precisa, che tende comunque a migliorare il provvedimento e dare certezza agli elementi che sono contenuti nell'atto deliberativo e spronare la maggioranza, che ha preso impegni in questo Consiglio comunale ma verso la città, a compiere gli atti su cui si è impegnata.

Il piano economico-finanziario è estremamente prudentiale, quindi sufficiente, perché non indicando il milione di euro possibile da recuperare alla Regione, accantonato in forza di una legge per la quale dobbiamo attivare una procedura... (*Interruzione*). E' chiaro, non sottoscrivo una cambiale, però c'è un forte ottimismo circa l'ottenimento del contributo di un milione di euro dalla Regione Marche.

In via informale ma con elementi di certezza, perché c'è la necessità di fornire un atto

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

concreto alla Fondazione Cassa di Risparmio, posso dire che, a seguito di un incontro tra il Sindaco, il sottoscritto e l'assessore Muci con il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, si è sottolineato il valore di questo progetto e si è assicurato il contributo di un milione di euro, pari a quanto noi abbiamo chiesto con modestia e con senso di rispetto, perché non potevamo sicuramente chiedere chissà quanto.

E' vero che abbiamo previsto nel piano economico-finanziario la vendita di fondi, di terreni, ma è altrettanto vero che andiamo a liberare una struttura, l'attuale casa di riposo, che ha un suo valore e può essere utilizzata per l'abbattimento di altri costi che non abbiamo indicato. Noi oggi occupiamo degli alloggi nel centro storico pagando un canone annuale di 35.000 euro, che praticamente sono risorse oggi impegnate, ma domani effettivamente risparmiare.

E' fortissima, motivata, sensata la possibilità di azzerare il mutuo da contrarre attraverso queste operazioni. Eventualmente il residuo, quello che non paghiamo con il borsellino pieno di soldi, lo paghiamo attraverso i canoni di gestione. Se riusciamo ad ottenere, come mi pare che il Sindaco abbia più volte assicurato, il 30+30+30, addirittura è vantaggioso e quindi è un ulteriore elemento di positività.

Quindi grazie all'annunciato voto del consigliere Ciampi per sostenere e non fornirci l'alibi, ha detto. Noi siamo fortemente impegnati a portare avanti questo progetto. Per noi non è solo un obbligo e un impegno preso ma un dovere per le motivazioni che la collega Muci ha detto nella spiegazione delle finalità e della gestione. Ritengo che sul cronoprogramma possiamo impegnarci concretamente, perché questa sera non si tratta dell'approvazione delle linee guida o dell'idea di un progetto, questa è la decisione di fare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Consigliere Calzini, i pareri competono ai dirigenti, perché c'è una netta separazione fra la gestione politica e la gestione amministrativa, però le dico anche come sono andate le cose. Il parere così orga-

nizzato è perché attualmente il patto in vigore non ci consentirebbe, nell'immediato, di poter assumere dei mutui, se non infrangendolo. Però, come è stato spiegato ampiamente prima dai relatori, dagli assessori miei colleghi, la funzione di inizio lavori e di rateizzazione dei pagamenti e acquisizione dei fondi, prima del 2010 non prevederebbe neanche l'assunzione eventuale di un mutuo. Il dirigente e il sindaco revisore hanno detto: se stiamo alla norma attuale, questa operazione potrebbe andare a confliggere con questa situazione. Ma da qui al 2010 le situazioni evolvono, possono esserci delle novità anche a livello normativo, prima di tutto, come diceva prima anche il Sindaco, i soldi del Consorzio dovrebbero rientrare, oltre a questo riusciremo, fino a quella data, a recuperare i fondi per poter avanzare con la struttura. Il parere era questo perché un dirigente che comunque deve affrontare l'aspetto tecnico sotto l'aspetto scientifico non poteva dire altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Penso che fin quando, in una pubblica assemblea, c'è il dubbio e c'è la possibilità di esprimersi, giustamente, come uno crede, è un fatto di grande democrazia, quindi non ho niente da aggiungere. Anch'io tutti i giorni vivo di dubbi, però siccome mi trovo a fare il sindaco di una città, così come tanta gente vive la propria esperienza, chi nelle imprese e chi nel luogo di lavoro, arrivano i giorni nei quali bisogna fare le scelte. Sono contento di sapere che questa storia va avanti dal 1999, sia per quanto riguarda il posto, sia per quanto riguarda le risorse. Evidentemente io ero distratto, ero all'ospedale di Urbino, quindi mi ricordo un po' di più: dal giugno 2004. Brutta sorte la mia, dover ragionare sul terreno arato dagli altri. Non vorrei sembrare un po' retorico. Quanto è dura lavorare sul terreno arato dagli altri!

Però vi posso dire una cosa. Non è semplice portare avanti un'opera di questo tipo, per molti motivi, anche perché sono milioni di euro e non è semplice avere queste risorse nel borsellino. Mi sono sempre anche preoccupato di non svendere l'"argenteria di famiglia", ho sempre pensato che i poteri, strategicamente,

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

per un Comune siano qualcosa che non esiste più nella faccia della terra. Penso che strategicamente sia importante avere fra trent'anni una casa di riposo nostra, e avere anche la vecchia. Sapete quanti metri quadri è grande la vecchia? 1.200 mq. Sapete cosa si può fare dove c'è la vecchia? Anche degli appartamenti. Sapete quanto può valere al metro quadro un appartamento? Vengono fuori due-tre milioni da quella vecchia, ma forse la terremo anche.

Molto probabilmente, per quanto riguarda altre opere, vendiamo per 1,5 milioni di euro il Consorzio, facciamo un servizio alla città. Investiamo su tante questioni che non saranno ricapitalizzazioni, però alla fine con il discorso di Santa Lucia può darsi che avremo una stazione delle corriere, come capitale, e 500 posti macchina. Per dire che noi non solo capitalizziamo, anzi ne avremo di capitale.

Patto di stabilità. E' ovvio che il dirigente, a cui compete, dica quello che ha detto. Ma quando partiranno queste benedette rate di mutuo? Fino al 2009-2010 non avremo problemi, ma chi può saperlo? Il patto di stabilità dipende dalle entrate della cassa e da tante altre questioni, quindi nessuno di noi può dire. Ma nel patto di stabilità ci vanno le rate, anno per anno, non ci va il mutuo intero. Quindi è chiaro che ci può essere un rischio e giustamente un dirigente lo deve dire. Poi, adesso è arrivato Tremonti che dice che questa roba era un disastro: come speranza è anche meglio.

Poi c'è il discorso fatto prima dal Vicesindaco: un milione di euro ce li dà la Fondazione. Il sig. Sabatini l'abbiamo rivisto. Ne ha dati 500-600 mila per altre situazioni, giustamente e penso che per una città come Urbino, giustamente — lo ringrazieremo tanto e metteremo una targa per dire che c'è stato il contributo della Fondazione — siano spesi bene.

Vi do un'altra informazione, perché può darsi che molti di voi si siano trovati a ragionare senza avere tutte le informazioni. Su area vasta, a livello provinciale, ma non solo nella provincia di Pesaro e Urbino, anche ad Ancona, a Fermo, ad Ascoli, a Macerata stanno richiedendo tutti più posti letto per Rsa, per Rp, perché la popolazione anziana aumenta. Siccome quando si parla del privato si deve anche dire che c'è

il business delle case di riposo, penso che se il pubblico riesce a fare la casa di riposo e con la gestione arrivare in attivo, c'è una bella differenza rispetto a una situazione di gestione privata. Penso che l'istruzione, l'assistenza, la sanità, la previdenza — ecco perché sono ancora un uomo della sinistra — siano a fondamento e a garanzia degli interessi della gente. Ancora.

Una domanda non l'ha fatta nessuno: quanto costa a noi l'attuale casa di riposo, oltre le rette che prendiamo? (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Non aggiungo niente, perché rischieremmo di guadagnare soldi e non andrebbe proprio bene. Se poi va avanti il discorso della Rsa, non è una cosa che ci siamo messi in testa, ma giustamente, dato che c'è bisogno di tutto questo la Regione va a redistribuire un po' di posti in più ed è ragionevole pensare che noi avremo di più, non di meno. (*Interruzione*). Signora, la ringrazio, ma dico che questo piano non solo sta in piedi, nella peggiore delle ipotesi, ma ci sta. Poi, fra un po' ci arriverà la lettera della Fondazione, tra un mese o due arriverà la lettera della sanità, quindi patiremo sapendo anche che ci sarà qualcosa di molto importante rispetto a tutta questa roba. Io non so cosa è successo nel passato e perché si è arrivati qui, io non sono nemmeno il più bravo, però dico che noi, oggi, abbiamo la possibilità vera di fare la nuova casa di riposo. Voglio aggiungere una cosa, con la serenità di chi sa che comunque anche decente, anzi per me buono, per cui, se abbiamo anche di fronte del tempo per finirla, sappiamo anche che i nostri anziani stanno in una condizione positiva.

Questo volevo dire. Alla fine avremo anche 1.200 mq. della vecchia casa di riposo, più un milione dalla Fondazione. Sono 3-4 milioni. A quel punto, siccome i costi li abbiamo già oggi, penso che tutto quello che abbiamo detto potrebbe essere una felice opportunità. Però io lascio sempre lo spazio al dubbio, perché è legittimo e giusto.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Confermo il mio voto di astensione, anche se sarei tentato di

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

cambiarlo in voto contrario, perché con i se e con i ma non ci si può arrampicare sugli specchi. Magari fossero così le cose che voi dite. Io sono favorevolissimo alla casa per anziani, però ho anche il coraggio, al limite, anche di votare contro, perché mi sono stancato di vedere delle delibere che delibere non sono. Tutti sanno che quando si fa una delibera ci vuole l'imputazione di spesa. Dov'è l'imputazione di spesa? Questa è la norma n. 1. Voglio essere delicato, capisco le ragioni di tutti, però consentitemi di dire che mi astengo perché fino adesso, su moltissime cose non avete dimostrato di essere credibili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi. Siccome lei non è più capogruppo, ha due minuti a disposizione. Conosce il regolamento.

LUCIA CIAMPI. Presidente, io non ho mai tenuto al ruolo di capogruppo, tanto è vero che quando lei me lo dava, io lo rifiutavo. Inoltre ha citato il regolamento il quale dice che quando, nello stesso gruppo, il voto è diverso, si ha diritto alla dichiarazione e all'intervento. Inoltre, se non devo intervenire quando la legge è uguale per tutti...

Detto questo, ribadisco il voto favorevole, ribadisco che il piano finanziario non mi ha convinto per niente, neanche dopo gli interventi e comunque voglio ribadire ancora che io ho sempre ritenuto che il piano socio-assistenziale regionale ha penalizzato Urbino, anzi anche all'interno della stessa maggioranza non ho mai trovato collaborazione. Quando io dicevo che i posti assegnati per Rsa, per Rsm, per tutto quello che vi pare, erano inferiori a quelli di Sant'Angelo in Vado ed altri comuni governati dal centro-destra, vi avevo addosso, perché mi dicevate che non avevo il senso del territorio, quando mi pare che un comune che ha 15.000 abitanti debba avere più posti di un comune che ne ha 7.000 od 8.000. Sono contenta che finalmente venite alle conclusioni alle quali sono arrivata anni fa e spero anche che prima o poi faremo un intervento per le Comunità montane.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Per me è estremamente doloroso e difficile esprimere questo voto contrario, perché sicuramente la città ha bisogno di questa infrastruttura. Sono però propenso a pensare che bisognerebbe percorrere altre strade, quelle che ho citato prima. Il Sindaco ha ribadito "mi piacerebbe avere le strutture pubbliche", e su questo sono d'accordo. Però il percorso che stiamo facendo in questi dieci anni in cui sono stato consigliere comunale, mi ha visto protagonista, perché quando uno esprime parere favorevole ha la piena responsabilità di chi sostiene come Sindaco, come Giunta e quant'altro. In questi dieci anni abbiamo fatto un percorso di gestione dell'emergenza. L'abbiamo vissuto con il parcheggio Mercatale: ancora una volta abbiamo vissuto l'emergenza. Credo che non si possa più gestire, in futuro, così, nel senso che l'altra volta l'assessore Mechelli mi ha risposto che stiamo andando in quella direzione, però continuiamo a fare degli interventi sulle strade, sui servizi, che sono l'emergenza. Il prof. Calzini ha detto prima che abbiamo un "elenco della spesa" con la copertura finanziaria derivante dalla alienazione dei beni. Secondo me va bene, ma siamo al limite della buona gestione di una Amministrazione, perché se io disinvesto, vendo i poteri dell'Irab — è da vedere se si vendono, perché conoscendo i beni non credo che valgano quei soldi — penso che in generale si debba cambiare modo di gestire perché non saremo più ing rado, in futuro, di mantenere tutti i servizi che oggi facciamo. Città più piccole di noi vivono un'emergenza continua per non poter fare determinati servizi perché comunque non ce la fanno più. L'altra volta abbiamo deliberato l'entrata dall'Ici che proviene dalle case rurali che devono essere portate all'urbano. Vorrò vedere a bilancio consuntivo, se questa entrata realmente ci sarà, perché nel nostro bilancio c'è un'entrata di 200.000 euro, che per il 90% non entrerà. Dovremo gestire il minore introito per alcune entrate che dovranno essere sostituite. Avete deliberato, prima che arrivassi, una infrastruttura pubblica che va finanziata: l'impianto di risalita.

PRESIDENTE. Ancora no. E' successivo.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

MAURIZIO GAMBINI. Comunque dovremo deliberarlo. Sindaco, non si alteri per favore, io sono tranquillo.

Da un lato facciamo investimenti importanti, giusti, che sono da fare, però dall'altro dobbiamo capire se è possibile e dove è possibile risparmiare, perché è chiaro che tutto sarebbe necessario: in qualsiasi famiglia, in qualsiasi amministrazione, in qualsiasi azienda si vorrebbe tutto ma bisogna capire quali sono gli interventi che si possono fare e quelli che non si possono fare.

Ritengo che questo intervento si poteva e si può fare in maniera diversa, con risorse non tolte al bilancio pubblico. Abbiamo letto sui giornali, in questi giorni, che ci sono alcune società che gestiscono determinate cose. Si dice "l'acqua la deve gestire il pubblico". Ma noi non possiamo permetterci di non fare gare dove si può avere il miglior servizio al minor prezzo. Questo è l'indirizzo che dovremmo seguire. Il Sindaco ha detto "io sono più a sinistra...

PRESIDENTE. Consigliere Gambini, deve concludere.

MAURIZIO GAMBINI. Mi scusi, mi faccia finire. Su decine di delibere non interveniamo mai. Comunque finisco, Presidente.

Probabilmente queste idee che porto avanti non sono più di sinistra, anche se io sono sempre stato uno di sinistra. Non lo so, non riesco più a capirlo se sono di sinistra. Ultimamente sono un po' confuso. Ritengo quindi che ci debba essere un modo nuovo di capire. Noi abbiamo strutture che non riusciamo a gestire. Il palazzetto dello sport non sappiamo come gestirlo. Non ne cito altre che potrei citare. Sono strutture che abbiamo realizzato ma che facciamo fatica a far stare dentro una gestione. Prima ho citato l'impianto di risalita: lo costruiamo, ma comunque deve essere gestito e comunque deve essere economicamente valido.

Ritengo che abbiamo fatto diversi interventi, diverse cose in questa legislatura, ma questa struttura secondo me va rivista, perché i 10 milioni di euro che andiamo a spendere, non sono congrui con la realizzazione dei 100 posti, perché i 10.000 euro a posto letto sono una cifra

che ritengo alta. Ritengo che si possa fare con metà di questa cifra.

Ripeto, altre città economicamente più a posto di noi, come Pesaro, sono andate in una direzione diversa dalla nostra, che riscontrano maggiormente la mia idea di gestione delle strutture pubbliche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Rispetto la decisione di tutti. Dissentire è un atto di responsabilità come votare a favore. Ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Invito il consigliere Gambini a ripensare a ciò che ha detto e ad essere d'accordo, perché dissentire è una responsabilità come votare a favore. Io rispetto le opinioni di tutti: invito, caso mai, a ripensarci, al momento del voto, votando a favore anziché contro. Il gruppo a stragrande maggioranza voterà a favore, che noi siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Penso che, al di là della quantificazione di un posto letto piuttosto che un altro, qui c'è una linea politica ben precisa, un programma stabilito con delle forze politiche non da adesso ma già da un po' di tempo, anche nella legislatura precedente. E' un tema sociale, una cosa importantissima, nell'interesse collettivo di un territorio. Ma veramente cerchiamo di dare una quantificazione economica a una situazione del genere, pur se bisogna essere leali e coerenti con il patto di stabilità? Penso che questo sia un servizio che non ha un prezzo ma ha un valore sociale inestimabile, che è giusto e io mi faccio in quattro affinché, politicamente, questa cosa si porti avanti, perché non ci si può fermare davanti a un conto, per quanto, ribadisco, debba essere il più appropriato e il più possibile approfondito, ma ci sono delle cose che vanno al di là di tutto e penso che in questo momento siamo davanti a una scelta decisionale importantissima e politicamente penso che sia la cosa che darà veramente una caratterizzazione sociale importantissima, con un valore maggiore

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

anche delle altre strutture della città, perché penso che sia veramente un segno di civiltà, di serietà e soprattutto un progetto per arrivare al quale ci è voluto tanto tempo. Siamo nella situazione di dover andare avanti, perché è importantissimo, nell'interesse collettività di una città, di un territorio e soprattutto per la civiltà della gente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Naturalmente voto a favore, perché da 8-9 anni sono stati presentati diversi progetti e sono 8-9 anni che si sta dietro questa cosa. E' vero che la zona è un po' franosa, quindi si spende di più, però è vicina alla struttura ospedaliera. Mi auguro che approviamo questo progetto e spero che questa volta, finalmente, vada avanti, perché dal 1999 si è cominciato, poi nel 2002 è stato presentato il progetto di Interstudio. Spero di vederlo compiuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Il mio voto è favorevole a questo progetto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Non voglio entrare nel merito della discussione. Siccome si parla di "casa di riposo", chiarisco che questa struttura ha dei costi rilevanti rispetto a una normale casa di riposo, essendo deputata anche a soggetti ricoverati per motivazioni sanitarie, poi sappiamo che l'evoluzione viene costruita oggi, ma fra dieci anni non ne faremo un'altra. Essendo previsti gas elettromedicali, impianti di aspirazione, come da norma solo camere a due letti, camere singole, spazi comuni, palestre ecc., è ovvio che vi sono dei costi più elevati rispetto a una semplice casa di riposo che necessita di requisiti molto più semplici e sicuramente molto meno costosi. Il fatto di dover avere spazi comuni, lo spazio per la fisioterapia, oltre 500 metri che rimangono subito a carico del Comu-

ne, la fa essere quasi come un ospedale, perché in previsione, se le situazioni si dovessero aggravare, tutti i 90 posti sono provvisti di gas elettromedicale, cioè ossigeno ecc. E' ovvio che queste strutture hanno dei costi notevoli. Poi la strumentazione è quasi quella di un ospedale.

Mi piaceva chiarire questo aspetto: rispetto a una casa di riposo vi sono dei costi molto superiori, proprio per la tipologia di ospiti che avrà.

PRESIDENTE. E' compreso anche l'arredamento, in questi costi.

Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli,
1 contrario (Gambini)
e 1 astenuto (Calzini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli,
1 contrario (Gambini)
e 1 astenuto (Calzini)*

Realizzazione nuova scuola materna Canavaccio — Modifica al piano annuale ed elenco triennale delle OO.PP.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Realizzazione nuova scuola materna Canavaccio — Modifica al piano annuale ed elenco triennale delle OO.PP.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Nello spirito di ottimizzare il tempo a disposizione dico che questa è una delibera già conosciuta, discussa più volte. La gara di appalto, un bando integrato, è andata deserta, per cui si fa una proposta nuova, con un diverso finanziamento che deriva da ex fondi Irab per 400.000 euro e il resto attraverso la vendita di una porzione di immobile a Fermignano e la stessa lottizzazione nel

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

Pip di Canavaccio. Quindi è una variazione sul tipo di finanziamento. E' questa la modifica all'elenco delle opere di quezsta sera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, non si può dire: la gara è andata deserta, i lotti sono invenduti perché abbiamo fatto una sopravvalutazione che adesso rifaremo, la scuola era già lì costruita, quindi non è successo niente, anche se dobbiamo fare una nuova gara. Ma è il modo di amministrare, questo? L'avete messa tra le opere da fare, poi la gara è andata deserta, i lotti sono rimasti invenduti perché sopravvalutati, così mi avete detto. Chi ha fatto questa valutazione? Dott. Felici, deve stare un po' più bassi nella valutazione, non bisogna essere ingordi. La delusione è profonda, è inutile nascondere, perché sapete che io sono e sarò contraria ai 400.000 euro tolti dagli ex Irab, e ho votato contro, ma questo non toglie che debba dire come questo è un modo di amministrare che non mi convince proprio, perché la scuola non si fa. Anche perché di fatto l'atto di vendita del Consorzio ancora non c'è. Può esserci domani ma ad oggi non c'è, i 700.000 euro per il passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà non ci sono e questo non vi permette neanche di fare i lavori di manutenzione ordinaria della vecchia casa albergo, perché avete dovuto fare una variazione di bilancio e in quella che ci avete presentato oggi non c'erano i soldi da reperire per i lavori di manutenzione ordinaria della vecchia casa albergo, a tutt'oggi non c'è niente? Li avete questi soldi? L'estate è arrivata.

Mi chiedo: voi avete fatto un programma che finanziate con beni che dovevate vendere e non avete venduto. Così era l'anno scorso, siamo già alla fine di maggio. Io continuo a sostenere che quando i 400.000 euro provenienti dalla vendita dei beni ex Irab saranno impegnati effettivamente per la costruzione della scuola, manderò il tutto alla Corte dei conti, perché a me è stato sempre detto che sono due settori diversi. Poi deciderà la Corte dei conti, perché io non sono tanto preparata, però è una programmazione che non va.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In riferimento alle osservazioni del consigliere Ciampi, effettivamente si denota una cattiva considerazione delle procedure e delle valutazioni. Ieri ho avuto la possibilità di capire, con un imprenditore di Canavaccio, perché l'area oggetto di vendita non ha interessato nessuno. Secondo me no siamo capaci di farci male da soli. Infatti l'area è stata posta in vendita a un prezzo anche molto basso rispetto a un'area edificabile, ma ha una percentuale di edificabilità ridicola. Anche se quell'area venisse data gratis, non sarebbe conveniente per chi volesse realizzarci qualcosa. Questo detto da persone che sono dentro le attività di costruzione di immobili e gestione di aree edificabili. Quindi ritengo che comunque debba essere fatto meglio capire. Vorrei capire da chi è stata fatta la stima di 1,5 milioni di euro di valore. La base d'asta su quale ipotesi è stata fatta? Credo che sia buona norma che qualcuno che pone sul mercato un bene, prima abbia fatto un'indagine per capire se c'è interesse da parte di qualcuno. Sono quindi favorevole alla costruzione della scuola, come ho dichiarato anche nella votazione specifica, invece sono perplesso per la gestione. Noi diamo una edificabilità al nostro terreno, non di qualcuno, che è improponibile. Mi domando come è possibile che possa accadere una cosa di questo genere. Questo denota una incapacità seria di gestire le questioni del nostro Comune, una incapacità totale di gestire le questioni del nostro Comune. Questo esempio che ha fatto la signora Ciampi della gara deserta, è la prova lampante della incapacità di questo Comune di gestire i propri interessi, cioè gli interessi dei cittadini. E' bene che queste cose vengano fatte con criterio, perché in questo Comune sono stati fatti dei danni al bene pubblico, di cui qualcuno ha la responsabilità e questo non è responsabilità dei politici, fra l'altro.

Quindi credo che vada fatta una ricognizione di tutti questi aspetti e vada visto chiaramente come gestire queste cose, perché, come diceva il consigliere Ciampi, non è possibile pensare di investire soldi che ancora non si

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

hanno in tasca. Non si deve andare nel bar a dire che facciamo la scuola, solo a questo scopo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Concordo con le cose dette dal consigliere Gambini, non perché sia consigliere di maggioranza, non ha importanza, ma perché è un ragionamento che io vado menando da sempre in questa città. Voglio fare il ragionamento al contrario, da un altro punto di vista rispetto a quello di Gambini. Se io stimo una mia proprietà 450.000 euro e non la vendo, devo chiedermi perché non la vendo, cosa che non è stata fatta perché la risoluzione l'ha data Gambini. Se voi non fate la considerazione critica di avere sbagliato, e uno dei motivi potrebbe essere quello che ha detto lui, cioè l'impossibilità di sviluppare una edilizia in rapporto alla disponibilità effettiva, allora vi chiedo: adesso la svendete? Questo è il paradosso. Addirittura voi proponete al Consiglio comunale una svendita. Se io faccio una cosa sbagliata, posso dire "ho sbagliato" e dico perché. Ho fatto un lavoro serio, come quello che ha fatto il consigliere Gambini. Ma se io non indago la causa e la vendo a molto meno, di quanto meno? Di 84.000 euro che sono 168 milioni di vecchie lire. Il che vuol dire che l'errore è di 168 milioni di lire. Questo è da scuola elementare, perché sbagliare un finanziamento di 168 milioni è grave. E' ovviamente uno scherzo quello che ho detto, non voglio offendere nessuno, anzi capisco che gli errori possono essere fatti, ma allora ascoltate, qualche volta, quando si dicono le cose.

Vi leggo queste due righe, poi dirò qualcosa, ma dovrete dirlo voi consiglieri di maggioranza: "Per euro 450.000, concessione area Pip per la differenza con l'introito della vendita del fabbricato sito a Fermignano". Ma chi vi dice che voi farete 366.000 euro? La frase che voi enunciate è come dire "io vendo a 366.000 perché 84.000 li ho". Ma questo è un ragionamento da "coglioni", perché vuol dire adattarsi, vuol dire che io vado a vendere una cosa per trovare un vantaggio su un altro, ma se io privato metto in vendita la terra, non la vendo oggi, la vendo domani perché per me quella

terra vale così, e aspetto, anzi mi si valorizza pure. Questo è il concetto.

Può un'amministrazione pubblica ritenere che quando è di tutti sia di nessuno? Può l'amministrazione pubblica lasciare alla libera volontà di un dirigente, chiunque esso sia, di fare delle stime sbagliate di questo tipo? Io dico no, perché si potrebbe ravvisare qualche cosa di più. Ecco la Corte dei conti. Nessuno è nemico di nessuno, però ascoltate, qualche volta. Queste delibere non vanno portate in Consiglio comunale così come sono, perché un consigliere serio viene offeso.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Intanto, alcune affermazioni le respingo al mittente perché hanno una caratteristica anche offensiva. Il contributo politico di valutazione si fa in altri termini. Inizio con il consigliere Gambini. Questa sera lei ha fatto due affermazioni dicendo di avere parlato con degli imprenditori a Canavaccio ed è venuto fuori un certo risultato. Guarda caso, contro il Comune di Urbino. Non perché mi voglia interessare di cosa fa lei, ma al colloquio che ha fatto con quell'imprenditore quale tipo di valutazione, quale contributo, con quel colloquio, può dare questa sera all'approvazione o meno di una proposta di delibera?

Poi ha detto che i poteri non valgono molto. Io dico invece che questa Giunta e le valutazioni fatte dai tecnici vanno nella direzione giusta, perché c'è stata una valutazione sicuramente prudentiale. E allora non mi sta bene sentir dire che i poteri valgono poco e a Canavaccio il risultato di un colloquio deve, in qualche modo, inserire dei sospetti o addirittura delle affermazioni che sono anche pesanti. Ho sempre detto che le critiche vanno bene, ma vanno documentate e vanno comunque fatte con il rispetto delle persone. Dico questo perché mi duole sentire quelle cose. Non si tratta di fuggire da una responsabilità. Abbiamo messo sul mercato un'area con una valutazione che è stata dichiarata dai tecnici, ai quali va la nostra fiducia. Non era una svendita ma il serio tentativo di investire, di metterla sul mercato e realizzare quelle somme lì, per realizzare poi la

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

scuola. E' andata deserta l'asta. E' chiaro che l'Amministrazione fa un esercizio di attività amministrativa e propone di dire che è andata deserta, sentiti gli orientamenti del mercato, gli elementi di valutazione, si ritiene che non basta quell'area e a compensare la riduzione del ricavato dell'area impegniamo la somma della vendita di una porzione di un capannone a Fermignano. Credo che sia lineare la cosa.

Ha detto bene il prof. Calzini, si può anche sbagliare. Non dobbiamo pensare sempre che sia un errore colpevole, riconosciamo la buona fede a tutti.

Tornando alla più assoluta serenità, dico che sottoponiamo questa modifica all'elenco delle opere, sapendo che il finanziamento per la costruzione della scuola avviene con queste modalità.

Consigliere Ciampi, andiamo a costruire una scuola materna e lei sa sicuramente che, comunque, ha una componente sociale. Poi è chiaro che è differente dagli orientamenti che sempre, puntualmente, coerentemente ha sostenuto.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Le considerazioni dell'assessore Mechelli non mi toccano minimamente, in quanto probabilmente non ha neanche capito il senso del mio intervento. Noi abbiamo posto in vendita un'area, a Canavaccio, alla quale nel piano regolatore abbiamo dato un indice di edificabilità del 20%. Ha fatto anche delle insinuazioni abbastanza gravi e precise, che respingo fortemente. Io ho fatto le mie considerazioni e siccome conosco bene le proprietà dell'Amministrazione comunale, faccio delle mie considerazioni proprio perché conosco il valore dei terreni, essendo il mio lavoro. Credo che l'asta sia stata fatta nei giorni scorsi e ieri sera, alle otto, per caso — non sapevo neanche minimamente che dovevamo mettere in vendita quell'area — mi hanno detto “per forza non è stata venduta, c'è un indice di edificabilità del 20% con delle infrastrutture da fare e non è assolutamente appetibile”. Normalmente c'è un indice del 50% di edificabilità e alla nostra area abbiamo dato un indice di

edificabilità del 20%. Ritengo quindi che andava fatto un lavoro a monte, prima. In questo senso dicevo che probabilmente è stato fatto un non oculato lavoro a suo tempo, quindi non c'è per niente da risentirsi, è solo una considerazione che ho fatto in merito alla gestione complessiva dell'Amministrazione. Ritengo che sia legittimo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Pianosi e Gambini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Pianosi e Gambini)

Progetto preliminare dell'opera pubblica “Progetto di risanamento versante S.E. del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace Volponi a via Santa Chiara” — Adozione variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001. Esame delle osservazioni ed adozione definitiva del PRG

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Progetto preliminare dell'opera pubblica “Progetto di risanamento versante S.E. del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace Volponi a via Santa Chiara” — Adozione variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001. Esame delle osservazioni ed adozione definitiva del PRG.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di adottare in via definitiva una variante urbanistica comun-

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

que. Il progetto di un'opera pubblica in via di variante al Prg. Si tratta dell'intervento sul versante di Santa Chiara, del consolidamento e risanamento del versante del centro storico, con costruzione dell'asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace Volponi a via Santa Chiara. Non aggiungo altro perché ne avevamo parlato ampiamente in occasione dell'approvazione nel luglio scorso. Sono presenti in aula l'ing. Giovannini dell'ufficio urbanistica e il dott. Felici dell'ufficio tecnico per eventuali chiarimenti richiesti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Intervengo per dare un contributo, però mi assenterò e non sarò presente al voto.

Ogni volta che si fa un'opera di un certo tipo, si dice "risanamento del versante". Ma quale risanamento?

Poi mi dovrete spiegare una cosa, anzi dovrete spiegarla a voi stessi. Leggo: "Atto di opposizione n. ..., del Si ritiene l'opposizione infondata, in primo luogo in relazione al contesto normativo generale approvato successivamente al 2003, che ha reso il piano particolareggiato cui fa riferimento il sig. ... inefficace e non più attuabile". Attenti, adesso: "In terzo luogo, in riferimento ai contenuti e alla normativa del piano particolareggiato del 2003". Non le paiono in contraddizione i punti 1) e 3), Sindaco? A me paiono in forte contraddizione, perché prima ci si rimprovera che il piano particolareggiato del 2003 non esiste, è inefficace, e poi gli si rimprovera che è conforme a questo.

Vedo molta fantasia. Quando si pone mano ad un progetto di questo tipo, la domanda che vi faccio è: credete che sia sufficiente una progettazione di tecnici comunali, o per fare un'opera di quella delicatezza occorre personale esperto, di lunga data ecc.? Perché non è uno scherzo.

Detto questo, insieme al consigliere Ciampi abbandoniamo l'aula.

*(Escono i consiglieri Calzini e Ciampi:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ultimamente, anche nella maggioranza ho espresso forti dubbi che sono sfociati in considerazioni fatte da entrambi i dirigenti dell'ufficio urbanistica ing. Giovannini e dell'ufficio tecnico ing. Felici. Ritengo che rispetto a questo versante sono state fatte diverse modifiche, variazioni in questi ultimi anni. Non ho la documentazione fitta che ha qualcuno di noi, però ritengo che le ultime vicende in merito all'impianto di risalita — sono state fate delle varianti, sono state fatte delle modifiche — interessavano tutte e tre le aree: l'ex Consorzio, la Fornace e altri terreni di proprietà di altri, poi questo intervento pubblico attualmente esclude l'area del Consorzio. Insomma, sono state fatte diverse modifiche.

Ritengo che tutta l'opera del versante, come metodo vada inserita in un unico contesto, non credo che si possa considerare che sia l'infrastruttura di impianto di risalita, sia la costruzione nell'area della Fornace, sia la costruzione nell'area del Consorzio siano da inserirsi in un unico contesto.

Ritengo che tutte queste modifiche, anche il parcheggio interno da riportare all'esterno, siano comunque interventi che vanno a favorire o sfavorire qualcuno. Non credo che questo sia nella mia ottica, per lo meno. Quindi, pur essendo favorevole alla costruzione nell'area della Fornace, alla costruzione dell'impianto di risalita, pur con tutti i dubbi del caso, perché è un esperimento importante, che poi deve essere gestito, che deve dimostrare di avere una sostenibilità dal punto di vista economico — non dimentichiamoci che nei progetti dell'Amministrazione comunale c'è la realizzazione del parcheggio Santa Lucia con relativi impianti di risalita (ascensore e quant'altro), parcheggio Mercatale che comunque ospita un numero cospicuo di posti macchina... Perché è vero che mancano i posti macchina, però al Mercatale, sotterraneo non c'è nessuno e quando ci dovrà essere un costo da sostenere per poter lasciare la macchina nell'area della Fornace e andare al centro, sicuramente sarà meno appetibile per gli utenti.

Questa è una considerazione fuori dalla

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

delibera di oggi, però ritengo che debba essere fatta una riconsiderazione complessiva, perché i costruttori alla Fornace devono intervenire economicamente, abbiamo una risorsa pubblica da spendere per il risanamento del versante, deve essere integrata con altre risorse, comunque c'è un collegamento con il Consorzio Agrario, le infrastrutture si collegano, si intersecano, non sono così distinte. Lo dicevo l'altra sera in maggioranza: se, per assurdo, l'opera alla Fornace non venisse realizzata, a causa della crisi economica che stiamo vivendo, cosa succederebbe? Non dimentichiamoci che al Sasso abbiamo delle strutture, uffici, commerciale, artigianale, che sono invendibili. Auspico che si possa andare avanti e si possano realizzare tutte le opere che intendiamo portare avanti, ma potrebbe esserci anche qualche difficoltà.

Quindi queste opere si intersecano. Io non conosco né i proprietari dell'opera alla Fornace né alcun altro, però a occhio ritengo, complessivamente, che ci possa essere per lo meno una condivisione del progetto nella sua complessità. E' difficile pensare di andare avanti con ricorsi legali e opposizioni a istanze che comunque possono essere considerate anche legittime, a seconda dei punti di vista, però se si riesce ad andare avanti senza avere contenziosi legali, credo che sicuramente le infrastrutture sia più facile portarle avanti.

Non ho dubbi che siano stati fatti dei tentativi di conciliazione, ma alla fine noi stiamo modificando un piano che favorisce qualcuno e penalizza qualcun altro. Queste sono le modifiche che andiamo ad attuare questa sera.

Per questo motivo, anche in questo caso voto contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. E' una scelta strategica per la città. Bisogna dare merito a questa Giunta di avere avuto un'idea, dal mio punto di vista, geniale. Il fatto di associare il risanamento idrogeologico ad un asse attrezzato che può servire per tutta la comunità, non solo per quella della Fornace, per riqualificare l'area, anche perché in questo momento Fornace e Consorzio sono in uno stato di degrado. Gambini

dice "speriamo che questi imprenditori vadano avanti", ma per quanto concerne la Fornace ormai sono anni che se ne parla e penso che siamo arrivati a un momento decisivo. Che poi si debbano rifiutare soldi che l'Amministrazione è riuscita ad avere con un'idea dal mio punto di vista brillante, significa voler rimanere indietro di cento anni. Allora rimaniamo indietro, continuiamo a fare le chiacchiere, investimenti, non investimenti, ma così non si migliorano le cose. E allora dormiamo rispetto agli altri Comuni, invece di essere un Comune di eccellenza, all'avanguardia, visto e considerato che abbiamo un patrimonio di eccellenza, continuiamo in questo modo. Non capisco quali sono i motivi di queste affermazioni. Che poi vi sia un privato che ha delle osservazioni da fare è un altro discorso. La mia fiducia è totale nei confronti della Giunta e dei dirigenti che andranno a trattare con questa persona per trovare un punto di accordo, ma non penso che per una persona bisogna penalizzare l'intera comunità, non solo della città di Urbino ma anche la gente che viene a visitare la nostra città.

Per quanto concerne i parcheggi, abbiamo le auto parcheggiate lungo le strade, non mi sembra una cosa qualificante. Avere più parcheggi, secondo me è qualificante per la città, è una risposta anche per i turisti che vengono a visitare la nostra città.

Non abbiamo un centro commerciale, abbiamo sempre detto che si deve andare a Pesaro, a Urbania a Gallo e poi, quando arriviamo al dunque si dice "Però, lì... Sì... Boh..., Forse...". Non riesco a capire.

Sono pienamente d'accordo che la Giunta vada avanti e mi auguro che con questa persona, che non conosco, si riesca a trovare un punto di accordo. Se non si troverà, si andrà per le vie legali, come fanno tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, Dirigente urbanistica. Ho scritto il parere sulle osservazioni e opposizioni che sono venute, in quanto il contenuto era chiaramente di carattere urbanistico. Non c'è contraddizione nel che l'opposizione della ditta Campagna va rigettata per tre

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

motivi. Forse si capisce meglio leggendo il parere che è allegato alla delibera. Qui è sintetizzato il perché del rigetto, che è legato a tre motivi, di cui i primi due sono quelli fondamentali. E' cambiato il quadro normativo e l'opera pubblica è sostanzialmente diversa. Il terzo motivo, anche in riferimento al precedente piano attuativo, è che è infondata l'opposizione. Se andate a leggere per esteso quali sono le argomentazioni che porto, capite perché c'è questa affermazione. E' infondata perché anche il piano attuativo precedentemente in vigore non prevedeva quello che il sig. Campagna auspica o vorrebbe, cioè dava la possibilità ai soli proprietari degli immobili della Fornace di intervenire autonomamente anche rispetto a lui stesso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 14 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Gambini e Pianosi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Gambini e Pianosi)

Cessione relitto stradale alla Ditta Bruscoli Orianna

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Cessione relitto stradale alla Ditta Bruscoli Orianna.

Ha la parola il consigliere Bartolucci.

(Entrano i consiglieri Calzini e Ciampi: presenti n. 19)

RANIERO BARTOLUCCI. Vedo che vendiamo la terra a 1 euro al mq. Anche se terra agricola penso che valga di più. In una zona come Pantiere, visto che le case del Comune non sono tanto fiorenti, perché non si aumenta un po' il prezzo?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Questo è un prezzo simbolico, perché si tratta sempre di quei frustoli dove è avvenuto il cambio di tracciato della strada. Il più delle volte il privato ha favorito e comunque in alcuni casi ha tratto vantaggio dal fatto di allontanare la strada da casa. Si tratta di frustoli scosci, talvolta. Si va a sistemare queste situazioni, perché a un certo tempo c'è stato chi ha collaborato e comunque ha modificato dei tracciati, anche per qualche vantaggio proprio. Oggi vanno sistemate le cose perché se si deve fare un passaggio dal notaio si trovano difficoltà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 15 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Permuta relitti stradali vicinali delle Pozzaccie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 16: Permuta relitti stradali vicinali delle Pozzaccie.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 17: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Le interrogazioni 5 e 4 le ho unificate perché si tratta dello stesso argomento. Le nn. 1 e 2 sono quelle che abbiamo rinviato l'altra volta. Le unifichiamo. Risponde l'assessore Serafini, che ha la parola.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

ALCEO SERAFINI. Comunico in primo luogo il prelevamento dal fondo di riserva effettuato con deliberazione di GM n. 55 del 16.4.2008, come da prospetto consegnatovi.

Il consigliere Calzini ha avuto pazienza, perché l'interrogazione è stata presentata in maniera tempestiva a seguito della pubblicazione di un articolo relativamente alla gestione del progetto di approvazione del bilancio della società Megas.

In particolare l'articolo parlava di uno sbilanciamento per il 2007 di 3 milioni di euro. La domanda che il consigliere pone è se la notizia apparsa su *Il Resto del Carlino* dell'1.4.2008 risponda al vero. Posso dire che risponde al vero. Poi si chiede: in caso positivo, per quale ragione il Comune di Urbino non ha controllato la situazione antistante la fusione? Qui invece le dico che il Comune di Urbino ha controllato tutto il periodo antistante la fusione, che per nota di regia debbo ricordare in questo modo: la fusione è intervenuta a seguito di assegnazione ad un advisor delle valutazioni dei concambi, quindi delle due aziende, il tutto con data 31.12.2006. In quella data l'advisor veniva a ragguagliare le due società, veniva a pesarle e a dire quali erano i progetti di fusione. Sulla base di questo io e il Sindaco abbiamo sempre detto che avevamo seguito le trattative e quelli erano i dati emersi dalla fusione. Quindi 31.12.2006, data in cui le poste erano state comparate ed era stata fatta tutta la valutazione.

Successivamente, in tutto il 2007, nella fase dell'accordo e di tutta una serie di cose c'è stato lo slittamento, per cui la fusione reale è intervenuta il primo gennaio 2008. A questo punto lei ha ragione, perché l'accordo preventivo fatto tra le parti prevedeva tutta una serie di valutazioni. E allora le rispondo anche alla terza domanda: a chi attribuire la responsabilità di eventuali mancati controlli? Noi abbiamo controllato. Si dice: per quali ragioni sarebbero stati fatti debiti fuori bilancio? Non ci sono debiti fuori bilancio. La società nel 2007 presenta uno schema di bilancio, originato da una serie di necessità, errori, incombenze che in parte le posso andare a spiegare e che hanno rappresentato, anche con nostro stupore, una situazione abbastanza grave, perché ci sono stati un problema di siccità, un problema di

rincari, un problema di errata valutazione delle entrate relative ai consumi dell'acqua. Siccome c'era un problema di liquidità sono emersi, addirittura, problemi moratori consistenti ecc. Lei sa bene che se esiste una verifica effettiva, ove intervengano anche situazioni, tipo due diligence e altre situazioni analoghe, vengono ad emergere in maniera chiara. A fronte di questo, è vero che nel 2007 loro hanno rappresentato una situazione di questo genere, però è anche vero che si trascinarono dietro una situazione di maggiori investimenti per affrontare situazioni deficitarie o emergenze che erano scaturite a seguito delle inondazioni che c'erano state nel 2005 e nel 2006 e questo ha comportato una maggiore spesa per 3.700.000 euro.

Questo è stato accertato con una delibera dell'Ato che lei ben sa quale organismo è, perché è il consorzio dei Comuni, il consorzio in base al quale vengono rideterminati le tariffe e i piani d'investimento.

Il problema qual è? Noi stiamo lavorando affinché questo non gravi sulla pelle dei cittadini.

Questa è la risposta che le posso dare.

AUGUSTO CALZINI. Ho capito il problema. Le dirò anche che se lei ha buona memoria, nel momento in cui fu discusso questo problema, io giustificai lo sbilanciamento possibile attraverso gli investimenti e dissi che la fusione per incorporazione non poteva non tener conto degli investimenti, quindi la linea tra di noi c'è. (*Interruzione dell'assessore Serafini*). Veniamo all'altro punto.

L'advisor a un certo momento ha stabilito che la quota partecipativa del Megas sarebbe stata di un certo tipo. Evidentemente, nel momento in cui si è pronunciato aveva tenuto conto di questa situazione, perché l'articolo di giornale dice che poi questa svalutazione fatta dall'amministrazione delegata, era tale per cui o i cittadini venivano chiamati a pagare per riavere la stessa quota, oppure diminuiva la quota azionaria. Di fronte a questo mi sono ribellato ed essendomi ribellato ho chiesto: perché l'Amministrazione comunale non insiste nel fare in modo che venga rispettato il patto? Perché secondo me patto c'era e la valutazione data alla Megas era quella. Perché

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

dopo vogliono darne una più bassa? Qui non sono d'accordo. Vi posso sollecitare nel senso che ho letto proprio ieri sul giornale che il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio dove riconosce questo sbilanciamento dei tre, e con piacere ho anche letto che da parte vostra c'è ancora il tentativo di far passare ... ecc. Voi sapete che ero perplesso, ma non mi piace dire che avevo ragione o torto, non è questo il problema. Però il problema c'era per la sede. L'importante è che, nel caso ci sia una richiesta di aumenti, venga specificato che per questa ragione deve esserci una equa distribuzione tra i territori laddove gli investimenti ci sono stati. Il Comune di Urbino non può e non deve fare il generoso, perché so bene che il Comune di Urbino di tali investimenti ne ha avuti pochi.

ALCEO SERAFINI. Lei, giustamente, quando uscì l'articolo sul giornale — che tra l'altro era molto dettagliato e questo mi ha destato molti sospetti perché era un articolo circostanziato, sembrava una velina passata, non certamente da lei che è venuto ad apprenderlo attraverso il giornale —... (*Interruzione*). Però non teneva conto di questa che invece è la situazione emersa successivamente. Nei patti fra le società noi eravamo lì con la quota pari al 22%. Noi eravamo proprietari della Megas per il 22%, il 36% lo aveva la Provincia e tutto il resto era disseminato nei 42 Comuni del comprensorio. E' vero che nell'accordo di programma sottoscritto, c'era scritto che, siccome la valutazione era del 2006 e al fusione arrivava nel 2008, ciò che in quell'anno sarebbe stato sbilanciato, avrebbe dovuto essere riveduto. Però lei non sapeva che l'Ato aveva riconosciuto un credito nei confronti della Megas per 3.700.000 euro — e c'è una delibera specifica — per gli interventi che erano stati effettuati dal 2005-2006 in occasione di quell'inverno in cui tutti i pozzi erano stati sommersi e c'era stata un'emergenza di questo genere.

Non solo il pagamento, se ci dovesse essere, andrebbe ripartito fra tutti i Comuni beneficiari o appartenenti alla Megas in maniera proporzionale, ma noi confidiamo, invece, di non far gravare questa situazione nei confronti della nostra percentuale.

Comunque, dalla valutazione attuale che abbiamo nell'ambito della società Multiservizi, noi abbiamo un capitale attuale di 4 milioni di euro.

AUGUSTO CALZINI. Io ho partecipato alla riunione di Tivoli e lei e il Sindaco sapete anche che ho fatto delle obiezioni. Perché non si verifichi ancora una situazione analoga, dico ancora che, laddove è stata fatta una raccolta differenziata, è partita da due concetti: "Non vuoi la discarica? Fai la raccolta differenziata". "Facciamo la raccolta differenziata, ti favorisco, non aumento le tariffe". Questa è la storia, altrove. Hanno aumentato il 23% su tre anni, cioè 7+7+7 oltre i montanti, facendo poi una cosa sorpassata nei metodi e nel contenuto, striminzita, perché sperimentalmente su due località. Tanto è vero che quello che ho scritto sul giornale è apparso piccolino mentre oggi quello della Legambiente era grande grande, l'altro giorno era grande grande. Tutti questi hanno copiato e due mesi dopo sono arrivati a dire la stessa cosa.

Stateci attenti, perché quella spa vede le cose dalla parte sua. Loro devono guadagnare, non è come la spa — non è una presa in giro — "Urbino-Montefeltro" che fa un servizio e le date i soldi, quella è diversa. Tanto è vero che hanno detto "con il cavolo che noi diamo i contributi per incrementare la raccolta, aspettiamo i contributi". Io, più di dire state attenti, cosa posso dire?

ALCEO SERAFINI. ...però, a parte questa considerazione, signora Ciampi, il piano tariffario avviene attraverso un metodo che viene definito "metodo normalizzato". La problematica è che su questo piano entrano investimenti, l'efficientamento ed entrano anche altre situazioni, per cui, quando c'è la modifica è perché il piano di investimenti che era stato approvato, aveva una decorrenza. Sul sistema idrico si opera in un erto modo con la "legge Galli": tutti i cittadini sono tenuti a contribuire per gli investimenti che vengono fatti. Lo Stato non c'entra più nulla, né dà più alcun contributo né alcun mutuo per costruire una fognatura, un acquedotto. Non fa nulla di questo, tutto deve andare a finire in tariffa.

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

Ecco perché c'è questo aumento delle tariffe: perché ci sono dei piani di investimento pluriennali che vanno ad incidere in maniera differenziata sulle varie cose. La sintesi è questa, non so dirle altro.

LUCIA CIAMPI. Normalmente la fusione porta a dei risparmi. Qui ha portato a degli aumenti e l'aumento più gravoso è di 168.000 euro per la raccolta differenziata. Dire che non si è d'accordo sulla raccolta differenziata sarebbe assurdo, ma perché non si è proceduto gradualmente, senza gravare sui cittadini? (*Interrogazione*). E' l'altra, questa? Ho capito, ma le risposte non sono state date. Sono due le interrogazioni, una ne ha discussa lui, la seconda la discuto io.

Dicevo che, siccome c'è un risparmio di 71.000 euro, perché non si è proceduto gradualmente, in modo da non gravare sui cittadini?

La seconda domanda era: risulta che la Comunità montana stia costruendo un impianto a biogas, che produrrà energia. E' previsto, poi, per la produzione... (*Interruzione*). Mi pare che il rientro economico dovrebbe essere di 100.000 euro. E' previsto, nel deliberato del sistema tariffario? E' prevista un'applicazione prossima? Intanto voi ci avete aumentato solo le tariffe, invece procedendo gradualmente si potevano fare tariffe e tasse.

ALCEO SERAFINI. Una precisazione, perché manca l'assessore Demeli e non vorrei che sulla raccolta differenziata ci si facesse un'idea strana: che la raccolta differenziata ha provocato l'aumento del 23%. Non è vero. E' il piano industriale che la nuova società è venuta a realizzare nell'ambito del comune di Urbino, che prevede, oltre ai 400 punti di raccolta differenziata di prossimità e l'avvio della raccolta differenziata nei quartieri di Mazzaferro e di Villa Teresa, anche un miglioramento dello spazzamento del centro storico... (*Interruzione*). Ho qui la delibera che approva il piano, signora. Pubblicamente le affermo queste cose, quindi lei tenga buono il mio discorso. La tariffazione che avrà un aumento del 7% quest'anno, 7% quest'altro anno, 9% il terzo anno, è derivata da aumenti relativi all'inflazione per il 3% e dall'aumento del servizio che viene erogato in tutta la città, ma non è imputabile alla raccolta differenziata. E' il complesso generale.

Per quanto riguarda invece il compostaggio nella Comunità montana e il prelievo del gas, nel piano di ammortamento della discarica sono entrate quelle parti e sono andate a favore nostro che siamo i costitutori della discarica. Viene ad essere riportato in negativo. Il piano dovrebbe essere stato approvato questi giorni. Io ero andato a concordare lo schema di bilancio generale e non so se è stato approvato. Però c'è Gambini, potrebbe darci una risposta. Questa è la storia. (*Intervento del consigliere Ciampi, non registrato*).

PRESIDENTE. Interrogazione n. 3 del consigliere Calzini in merito ai pannelli solari alla piscina. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Apro il giornale e leggo non è ancora terminato il pagamento del mutuo che si riferisce ai pannelli solari della piscina. L'anno scorso abbiamo deliberato l'aggiornamento. E' mai possibile che si debba andare sul giornale a dire che adesso si fa un impianto di quel tipo? Ognuno è padrone di dire quello che vuole, ma anche a voi non sembra di essere presi in giro? Lì ci sono dei pannelli solari dove vi sono topi e ogni cosa, una bruttura. Vi ho fatto un'interrogazione uno o due anni fa dicendo almeno di toglierli, perché sono la testimonianza di come abbiamo speso i soldi. No, sono rimasti lì, e finché sono lì e ancora li dobbiamo pagare, esce fuori la sbruffonata dell'energia ecologica.

Cosa devo dire? Abbiate un minimo di senso critico. Non è colpa vostra ma di chi l'ha fatto. Ma possibile che uno fa un impianto come quello, spende soldi, sia pure europei, non ha mai funzionato e a nessuno è venuto in mente di dire perché non ha mai funzionato, che difetti c'erano? Se vado a vedere gli impianti di depurazione e se chiedo l'autorizzazione a visionarli, mi rispondete sì? Che posso andare domani mattina? Magari ci vado con il Sindaco, così vediamo se tutto funziona bene.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Fornisco una sintetica risposta che mi è stata data dal direttore dell'ufficio tecnico. Mi sono rivolto all'ufficio perché non ho una conoscenza e una paternità, poiché

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

è un impianto che viene da lontano. La risposta scritta conferma che un impianto così concepito è ormai obsoleto e da smantellare e sono in programma la ripulitura dell'area, il taglio degli arbusti, lo sfalcio e la raccolta di tutti i rifiuti depositati lì in quantità. Una parte dei pannelli è ancora utilizzabile. Il dubbio del prof. Calzini collima pienamente con il mio. Lo scrivono e io fornisco al prof. Calzini la risposta scritta.

PRESIDENTE. Interrogazioni nn. 4 e 5. Hanno lo stesso oggetto: incidenti alla struttura per anziani Arcobaleno di Urbino. La n. 4 è stata presentata dal consigliere Ciampi e la n. 5 dal consigliere Calzini. Le unifichiamo e diamo una risposta unica, che è scritta.

All'interrogazione n. 6 risponde il Segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Vorrei fare una precisazione. Sull'oggetto dell'interrogazione c'è un'indagine del tribunale di Urbino in corso, per cui non è opportuno parlarne.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho presentato un'altra interrogazione un anno fa e una risposta è stata data. Tra l'altro, rileggendola l'ho anche apprezzata e il Sindaco si era espresso, basta andare a leggere i verbali. Anche allora sollecitavo una ricognizione amministrativa e in questo senso il Sindaco si sarebbe mosso.

I fatti di cui si parla qui sono di una tale gravità amministrativa, che non aspetterei proprio il pronunciamento della magistratura e vi dico perché. Perché ho preso visione del documento consegnato dalla signora interessata, del documento presentato dal legale del Comune in tribunale. Sono documenti diversi, perché uno ha una annotazione scritta a mano a firma dell'allora assessore Fortini Mario, l'altro non ha questa scritta ma è visibilmente cancellata perché sul foglio bianco messo sopra si vedono i puntini di una "V". Questo è un fatto amministrativo.

Allora si disse "l'originale non c'è" e la stessa magistratura dice che l'originale non c'è.

E' questo che mi spaventa. Voi pensate che a me interessi la signora Baffioni in quanto tale, che tra l'altro è madre di un consigliere di Rifondazione? Non è questo. Quello che mi interessa — e qui non potete mettervi dietro la responsabilità del tribunale — è di sapere se all'interno dell'Amministrazione comunale c'è o non c'è una persona talmente disonesta, ammesso che sia — questo dovrà essere accertato — che fa dei falsi su dei documenti ufficiali. Questo, come cittadino, mi ripugna, ma vedrete che il Sindaco per una cosa di questo genere si manifesterà come parte offesa. Questo solo volevo dirvi. Adesso è venuto fuori l'originale come era nella cartella. E' facile vedere se sono sovrapponibili. Se sono sovrapponibili, carta canta, e allora qualcuno ha fatto il falso. Questo è opera della magistratura.

Ma, consentitemi, laddove c'è del male va espunto, per cui vado avanti in tribunale, però come Amministrazione ascoltate un cittadino che vi parla con il cuore in mano e nell'interesse suo, di tutti e principalmente anche di chi è a capo e primo cittadino di questo Comune, oltre che di tutti gli assessori. Verificate, perché se questo fatto è plausibile, allontanate la persona, in questo stesso momento, da una qualsiasi responsabilità. Scusate, io sono franco e voi decidete poi come volete, però rispondendo alla precisazione in questo modo.

Ad ogni modo reputo buona la risposta del segretario che non mi ha soddisfatto e vi ho detto perché.

LUCIA CIAMPI. Chiedo una inversione. E' possibile?

PRESIDENTE. Prego.

LUCIA CIAMPI. Nella risposta scritta viene ribadito quello che è stato chiesto in altre occasioni. Lo scopo dell'interrogazione era di evidenziare soltanto dei fatti per informare l'Amministrazione. Se l'Amministrazione dice che questi fatti non ci sono, non ci sono. Parlo dei piccoli incidenti, degli infermieri, del fatto che ci sono dei disguidi e quant'altro. Se voi dite "abbiamo fatto le nostre indagini, tutto procede, anche dall'incontro con i familiari, i

SEDUTA N. 51 DEL 29 MAGGIO 2008

fatti sono minimi”, ne prendo atto, però dico che ho informato l’Amministrazione. Ed era questo lo scopo.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Noi ci siamo mossi, abbiamo agito, c’è la gestione che appartiene a chi appartiene e che è giusto si assuma le responsabilità, la risposta è quella. Io sono sereno perché ho fatto gli incontri, non sono finiti, ne farò altri, per cui a tutt’oggi, su queste questioni sono tranquillo. Nessuno nega che possano esistere, il problema è il livello delle questioni.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 7 del consigliere Calzini sull’interruzione della strada vicinale che collega Trasanni con Pallino.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. ... (*non registrato*).

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Le considerazioni del consigliere Calzini trovano fondamento anche nella risposta, perché lì si è creata una situazione anomala che ha origine anche dal cambiamento del tracciato della strada vicinale, che risale addirittura al 1984. Si tratta della strada vicinale Casaline, che va a uscire all’interno di Trasanni.

Prof. Calzini, trovano fondamento le sue considerazioni. Le consegno una risposta scritta. Sono stati già posti in essere alcuni provvedimenti da parte del dirigente, nella risposta scritta viene indicato che il Comune ha in atto un contenzioso con il privato che deve rendere agibile la suddetta variante. Quindi passiamo alle azioni, ma verrà fuori un contenzioso. La strada va riaperta, va resa fruibile. Consegno, con qualche documento, la risposta scritta.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 9 relativa alla messa in sicurezza di un incrocio.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. (*non registrato*)

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Prof. Calzini, quando si sollevano delle questioni riguardanti le scuole, in modo particolare quelle dell’obbligo, dell’infanzia, guai a sottovalutarle. Per quanto riguarda la lista delle carenze indicate nella interrogazione, una parte hanno già ottenuto una risposta. Devo comunque sottolineare un aspetto: la scuola Villa del Popolo è stata rimessa veramente a nuovo, dalla struttura ai viali, ai giardini, alle piante, tre anni fa. Comunque la normale manutenzione viene fatta. Alcuni interventi sollevati sono stati fatti o sono in essere. Quando si parla di formiche, difficilmente si va a scomodare l’ufficio tecnico. Mi hanno sempre insegnato la mamma, la bidella, che si prende l’acqua bollente, con la varechina o qualche altro prodotto, perché non è una infestazione di dimensioni bibliche, sono normali disturbi. Per questo ho invitato l’ufficio pubblica istruzione a risolvere questo aspetto delle formiche. L’operaio addetto al verde è in attività, però, ripeto, sono necessari piccoli interventi, perché era stato tutto ristrutturato.

Circa la sicurezza si è intervenuti, perché non esisteva un marciapiede di collegamento, ora c’è un ingresso alla scuola con la protezione e il vialetto protetto.

Per quanto riguarda la presenza della polizia municipale, pur facendo presente al comandante la possibilità di far intervenire un vigile il martedì che c’è mercato e maggiore movimento, una scuola materna, in particolare quella, ha già livelli di sicurezza. Intanto è una scuola d’infanzia e i bambini vengono accompagnati con il pullmino o dai genitori. Circa il livello di pericolo, l’assessore di Canavaccio mi direbbe, se fosse presente, che la scuola dell’obbligo, nei pressi di una strada nazionale in cui c’è un grande traffico, presenta maggiori livelli di rischio. Crediamo che non sia possibile mandare un vigile sempre e comunque accorgimenti sulla sicurezza sono stati presi, però nulla sarà lasciato intentato, perché si tratta di una scuola.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,33